



PAGINE DI MICOLOGIA

Schede d'Identità dei Boleti d'Europa Gruppo 7: Sottosezione *Torosi* (Sezione *Luridi*, Genere *Boletus*)

GIAMPAOLO SIMONINI

Via Bellaria, 8 - I 42100 Reggio Emilia - E-mail: giamsim@tin.it

VALERIO BERTOLINI

Via Brodolini, 7 - I 56030 Perignano (PI) - E-mail: bertolini.valerio@aliceposta.it



Dedicato a Guy Redeuilh (1937 - 2004)

Premessa

Le Schede d'Identità dei Boleti d'Europa nacquero nel 1991 in seguito ad un'iniziativa di Guy Redeuilh (1937-2004) come documento di lavoro per «*proporre un catalogo di nomi corretti di riferimento applicantisi a dei taxa già conosciuti e pubblicati*»; come detto dal suo autore, questo obiettivo si collocava «*al di fuori del dominio della ricerca propriamente detta e non consiste in particolare nella pubblicazione di novità in materia di tassonomia*». Inoltre, in un primo momento si sarebbero trattati i soli nomi di specie e di taxa infraspecifici, mentre i nomi di Genere si sarebbero esaminati in una fase successiva.

L'iniziativa nacque in seno ai Seminari Internazionali su Russulales e Boletales, organizzati dal Gruppo di Reggio Emilia della Associazione Micologica Bresadola e venne altresì patrocinata, oltre che dalla A.M.B., anche dalla Société Mycologique de France e, secondo Guy, avrebbe dovuto rispondere ad un bisogno molto più grande: «*parlare un linguaggio comune tra i micologi*». Le Schede sono state pubblicate a gruppi ("lotti") in sei uscite, per un totale di 99 Schede, senza che Guy riuscisse a completare la disamina di tutti i taxa di boleti noti. Rimasero fuori dalla investigazione, in particolare, l'intero Genere *Leccinum* e tutte le specie della Sezione *Luridi* del Genere *Boletus*. L'ultimo lotto di 19 Schede, che trattava alcuni Generi minori (*Tylopilus*, *Chalciporus*, *Aureoboletus*, *Gyrodon*, *Porphyrellus*, *Strobilomyces*), nonché specie a pori gialli del Genere *Boletus* non incluse nella Sez. *Appendiculati*, pur presentato alla collettività il 5 ottobre 2002 in occasione del X Seminario su Russulales e Boletales tenutosi a Baselga di Piné, non venne mai pubblicato. Dopo avere presentato su Pagine di Micologia, con qualche necessario aggiornamento, il 6° Lotto di Schede d'Identità, così come le aveva proposte Guy Redeuilh nella presentazione di Baselga, ci prefiggiamo ora come obiettivo fondamentale di portare a termine il proponimento di Guy, con il completamento della trattazione di tutte le specie di *Boletales* epigee con imenoforo a tubuli attualmente note; successivamente, intra-



prenderemo la revisione di tutte le specie già trattate nelle precedenti edizioni delle Schede, per le ovvie operazioni di aggiornamento.

Nell'accingerci a questa "impresa", sarà nostro obiettivo conformare il più possibile il nostro approccio a quello di Guy: nessun personalismo, nessuna ambizione a parte quella di offrire un servizio alla collettività dei boletologi mettendo loro a disposizione «una semplice guida che si propone di fornire una immagine la più esatta possibile dello stato delle nostre conoscenze sui boleti europei»; pertanto uno strumento che «non ha affatto lo scopo di apportare delle informazioni tassonomiche inedite né di costruire alla fine una monografia originale» ma che permetterà ai nostri colleghi «di scrivere in merito ai boleti senza esserne specialisti, utilizzando in particolare dei nomi corretti, di creare o aggiornare gli schedari delle mostre, di disporre di una base di dati solida per coloro che volessero approfondire lo studio di una certa specie o di un certo gruppo di boleti».

Se volgiamo lo sguardo all'indietro, pensiamo che non si possa negare che gli obiettivi di Guy siano stati raggiunti. I lavori sui boleti pubblicati in quegli anni di transizione dal XX al XXI secolo, sui quali Guy, costantemente interpellato da quasi tutti gli autori europei per questioni nomenclaturali e non, ha sempre fatto sentire la sua influenza esercitando una sorta di "leadership" silenziosa ma fondamentale e positivamente condizionante, hanno rapidamente condotto, non solo il mondo dei micologi dilettanti, ma anche quello scientifico, verso una assonanza costruttiva e in parte inaspettata, fondamentale anche per la scoperta e la delimitazione dei nuovi taxa descritti in quegli anni. Si può dire che da allora gli articoli e le monografie a qualsiasi livello prodotte in Europa nell'ambito dei boleti mostrano un grado di uniformità di interpretazione di taxa critici assai elevato, che ha messo gli studiosi di ogni parte d'Europa in condizione di confrontarsi in modo costruttivo.

Tutto questo è stato fondamentale per darci lo sprone a completare il lavoro di Guy Redeuilh, attaccando per prima cosa l'"ostica" Sezione *Luridi* del Genere *Boletus*, e in particolare quel gruppo che lui chiamava "*Inquinans*".

L'approccio che seguiremo è ancora quello di Guy, adattato ai tempi correnti; apporteremo dunque qualche modifica. Pensiamo che, con l'avvento dei moderni supporti informatici, non abbia più tanto senso l'organizzazione a "riquadri" della Scheda (in Figura 1 riproduciamo una delle prime schede manoscritte di Guy, in cui troviamo ben posto il problema della dissintonia tra la interpretazione "moderna" del nome *Leccinum aurantiacum* e la tavola originale (holotypus), che meglio rappresenta il taxon fino ad oggi chiamato *Leccinum quercinum*). Abbiamo pertanto pensato di sviluppare i contenuti delle Schede in modo lineare, secondo i 10 Paragrafi qui sotto delineati, che ricalcano in ogni caso l'impostazione delle Schede di Guy. Troveremo qualche elemento innovativo, dal momento che abbiamo ritenuto utile riportare sia la diagnosi originale dei taxa (quando esistente) sia, nel capitolo "Osservazioni", una sintetica descrizione dei taxa, nonché la distribuzione geografica così come delineata dalla sempre più vasta letteratura disponibile. Teniamo a precisare che si tratta di liste tutt'altro che definitive, soltanto indicative e in continuo divenire; quando possibile sono stati inoltre aggiunti tra parentesi dei riferimenti più precisi, almeno a livello regionale. Questo non esclude tuttavia l'eventuale presenza della specie in altre località; a questo proposito invitiamo i nostri lettori a comunicarci eventuali ulteriori segnalazioni di ritrovamenti che potranno contribuire ad una più accurata definizione dell'areale di distribuzione di ogni singola specie.

Questi elementi non sono ovviamente "impegnativi" da parte nostra, nel senso che non intendiamo offrire una nuova circoscrizione del taxon né scrivere niente di definitivo in merito, ma vogliamo semplicemente aiutare i lettori (in particolare quelli meno dentro l'argomento) a comprendere meglio i contenuti della Scheda senza dover sfogliare pagine e pagine di letteratura in alcuni casi di difficile reperibilità. Questo tipo di organizzazione tipografica della Scheda ci consentirà altresì di non dover sottostare a limiti di spazio alla trattazione di argomenti particolarmente ostici, che richiedono dissertazioni e sviluppi che il più delle volte vanno al di là dello spazio concesso dalla Scheda stessa. Nel capitolo "Concezione attuale del taxon" troveremo anche una serie di "Riferimenti bibliografici" più ampia dei "Riferimenti descrittivi" proposti da Guy. Riteniamo infatti interessante proporre ai lettori non solo la letteratura in cui il taxon in questione è descritto per esteso, ma anche quella in cui sono citati elementi significativi per la sua interpretazione e delimitazione.



Le Schede sono comunque un documento dinamico, sottoposto a continua revisione ed aggiornamento. Siamo costantemente disponibili a ricevere critiche e a correggere le nostre valutazioni, qualora i nostri lettori ce le volessero segnalare. Il nostro obiettivo, in ogni caso, rimane quello di completare il lavoro di Guy come se lo avesse fatto lui stesso, con la sua modestia e con la sua determinazione.

Criteria di stesura delle Nuove Schede d'Identità dei Boleti d'Europa

La Scheda contiene una sintesi dei parametri essenziali che definiscono un taxon. In particolare, saranno considerati:

1. Nomi attribuiti al taxon

Saranno citati, nell'ordine, il basionimo ed i sinonimi omotipici in ordine cronologico di pubblicazione. Sarà messo in evidenza il "nome adottato" (contrassegnato da un asterisco), cioè il nome che si ritiene preferibile. La scelta del nome adottato, oltre che essere fondata sui noti criteri di validità e priorità previsti dal Codice di Nomenclatura, presuppone una valutazione di tipo scientifico sia come Genere di attribuzione del taxon, sia come rango tassonomico più appropriato (scelte basate su criteri leggermente dissimili saranno eventualmente giustificate caso per caso). Si terrà conto altresì delle conoscenze e degli inquadramenti sistematici desunti dalla letteratura più qualificata al momento della pubblicazione della Scheda: per questo la scelta non sarà incontrovertibile, ma potrà essere cambiata nel tempo in funzione dei futuri orientamenti del mondo scientifico.

2. Sinonimi eterotipici

Alla luce delle moderne conoscenze e vedute, saranno indicati i principali sinonimi eterotipici ritenuti corrispondenti al taxon in questione, con i relativi nomi di autore, nonché le principali attribuzioni di sinonimia con il taxon in questione di nomi male interpretati di taxa differenti, con i relativi nomi di autore, associati ai nomi di autore delle interpretazioni erronee, con i relativi riferimenti di letteratura. In caso di supposte sinonimie di taxa descritti con delimitazione ampia, saranno indicate le sinonimie "pro parte". Saranno altresì indicate le sinonimie dubbie.

3. Omonimi eterotipici

Saranno citati gli eventuali omonimi eterotipici (illegittimi).

4. Misinterpretazioni

Saranno indicate le principali attribuzioni di sinonimia con il taxon in questione di nomi male interpretati di taxa differenti, con i relativi nomi di autore, associati ai nomi di autore delle interpretazioni erronee, con i relativi riferimenti di letteratura.

5. Interpretazioni rifiutate

Saranno indicate le interpretazioni ritenute differenti dal concetto originale, con la citazione dell'autore di tale interpretazione ed il relativo riferimento bibliografico e sarà citato il taxon cui si ritiene riferita l'interpretazione ritenuta non corretta.

6. Diagnosi originale

Sarà integralmente riportata la diagnosi originale.

7. Tipificazione

Con riferimento all'epiteto del taxon, sarà indicato se vi è un *typus* e se si tratta di *holotypus*, *lectotypus*, *neotypus* ed i relativi riferimenti bibliografici della tipificazione. Sarà indicato se non vi è alcun *typus*.

8. Concezione attuale del taxon, suddiviso nei seguenti paragrafi:

8.1 Riferimenti bibliografici (segue elenco; saranno indicati tutti i riferimenti che contengono indicazioni interessanti per la interpretazione e la delimitazione del taxon; saranno indicati i riferimenti in cui vi è una descrizione completa, che saranno messi in evidenza tramite il simbolo "[D]"). I riferimenti, secondo un criterio già utilizzato nelle Schede,



saranno citati in termini di opera e pagina, trascurando a favore della semplicità il titolo dell'eventuale articolo).

8.2 Riferimenti iconografici (segue elenco; sarà messa in evidenza la rappresentazione iconografica più rappresentativa, sia fotografica (tramite il simbolo "***F") che pittorica (tramite il simbolo "***P"). I riferimenti, secondo un criterio già utilizzato nelle Schede, saranno citati in termini di opera e pagina, trascurando a favore della semplicità il titolo dell'eventuale articolo).

8.3 Osservazioni (breve descrizione del taxon ed altre osservazioni utili alla sua delimitazione; distribuzione geografica del taxon)

9. Criticità dell'epiteto

Un epiteto è ritenuto "critico" quando è stato o è erroneamente attribuito a più taxa differenti. L'epiteto verrà sinteticamente valutato con i gradi "non critico", "poco critico" e "critico", argomentando la valutazione con un excursus sulle passate attribuzioni erranee di taxa differenti.

10. Fondatezza tassonomica del taxon

Un taxon è ritenuto "tassonomicamente fondato" quando, alla luce delle moderne conoscenze e vedute, lo si ritiene esistere come tale in natura e quando è facilmente delimitabile in base ai suoi caratteri macro- e micro-morfologici. Il taxon verrà sinteticamente valutato con i gradi "confermato" e "insufficientemente confermato"; la valutazione sarà motivata con una discussione o eventualmente con quanto già detto nel paragrafo "Osservazioni".

Lotto di Schede della Sottosez. *Torosi* della Sez. *Luridi*

In questo nuovo contributo tratteremo un primo gruppo di 5 specie, appartenenti alla Sottosez. *Torosi* Hlaváček (1996, *Mykologický Sborník* 73 (3): 82) della Sez. *Luridi* Fr. (Genere *Boletus* Dill. : Fr.); a questo gruppo sono stati attribuiti diversi nomi nel corso degli anni (sia prima sia dopo la creazione della Subsez. *Torosi* da parte dell'autore Ceco), tuttavia sempre a titolo provvisorio ("ad interim"), privi di diagnosi latina, e per questo invalidi (Art. 36.1 ICBN, Vienna): "gruppo *torosus*" Bertéa & Estadès (1990, *Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie* 118: 25), "stirpe *Inquinans*" Redeuilh (1992, *Bull. Soc. Mycol. France* 108 (4): 155), "stirpe *Torosus*" Cazzoli (1991, *Il Fungo* n. 3, suppl., Atti: 33), "serie *Torosus*" Lannoy & Estadès (2001, *Fl. Mycol. d'Eur.* 6: 109, p.p.).

Si tratta di un gruppo di specie molto caratteristico e all'apparenza ben circoscritto, che secondo l'autore Ceco è delimitato come segue:

«*Concretio carpophori magna, stipes reticulatus vel areticulatus, caro lutea, celeriter usque ad nigrum coerulescens, reactio amylois negativa vel infirme positiva. Ore tubulis luteo, roseo vel rhodopurpureo, tacti coerulescunt. Habitat in silvis frondosis. Typus subsectionis est Boletus torosus Fries*».

Noi, emendando appena, lo potremmo brevemente delineare come:

Specie a viraggio violento e molto intenso al blu inchiostro, nerastro, in ogni loro parte e nella carne al taglio, con pori e reticolo più o meno rossi o, se inizialmente gialli, tendenti ad arrossare più o meno intensamente per ossidazione, manipolazione o a causa di agenti esterni, oppure per spontanea evoluzione cromatica; di portamento molto robusto, massicci, di elevato peso specifico (fino a 0,9 kg/dm³); a spiccata tendenza termofila.

Molto si è dibattuto, per oltre un secolo, attorno a questo ristretto gruppo di specie, probabilmente a tutt'oggi non ancora definito sino in fondo. Riteniamo non sia questo il luogo per farne una profonda disquisizione, rimandando per tutti gli approfondimenti del caso ad alcuni tra i più recenti e dirimenti lavori in questo senso, che sono sicuramente quelli di REDEUILH (1992a, 1992b) e SIMONINI (1995, 1998), oltreché all'ampio comparto bibliografico segnalato in ogni singola Scheda. Possiamo dire di esser giunti ad una discreta stabilizzazione di questo complesso, che ci ha consentito di adottare per ognuno di questi taxa un "senso" ben in sintonia con la concezione originale, oggi largamente utilizzato e condiviso sia nella micologia specialistica sia in quella dilettantistica.

PAGINE DI MICOLOGIA

FICHE D'IDENTITE DES BOLETS D'EUROPE		EPITHETE : <u>AURANTIACUS</u>				
NOM(S) CORRECT(S) DU TAXON selon le genre et le rang (* nom retenu)	<u>Boletus aurantiacus</u> Bull. (Bull. 1785, Herb. Fr. pl. 236)					
	<u>Laccinum aurantiacum</u> (Bull.) Gray (Gray 1821, Nat. Arr. br. pl. 1, p. 646)					
SYNONYMES (selection)	? <u>Boletus rufus</u> Schaeff. 1774 Fung. Bav. p. 75-76 non retenu Schrad. in Gend. 1791: Fr. (probablement planche Schaeff. 1765 n° 103) <u>B. leucopodius</u> Pers. 1799, Obs. Myc. II. p. 11-12					
TIPIFICATION	TYPE NOMENCLATORIAL	SPECIMEN	ILLUSTRATION(iconotype)		DESCRIPTION seule	
	HOLOTYPE		avec la diagnose	associée (renvoi)		
	LECTOTYPE					
	NEOTYPE					
	Auteur de la Lectotypification ou Néotypification :					
CONCEPTION ACTUELLE DU TAXON	TAXON	<input checked="" type="checkbox"/> confirmé <input type="checkbox"/> insuffisamment confirmé				
	MEILLEURE(S) DESCRIPTION(S)	Pilat Pilat et Desmuck 1974 (Hrib. Huby p. 49) - R. Galli 1980, I Boleti p. 144				
	MEILLEURE(S) ICONE(S)	R. Galli 1980, I Boleti p. 145 - ? Pilato et al. 1980, I Boleti p. 110 (s.n. rufescens) - <u>cr. p. cavata/verso!</u> - Fung. Bav. II ? Bress 1931, Ic. Myc. p. 235 (s.n. rufus) - <u>B. rufus</u> Schaeff. 1774, tab. 103, 1263 - ? Barla 1859, Champ. de Nice pl. 35 fig. 6-12 (schizomatiques) (s.n. scabra v. aurant)				
OBSERVATIONS	EPITHETE	<input type="checkbox"/> non critique <input type="checkbox"/> peu critique <input checked="" type="checkbox"/> critique				
	Espèce des trembles à chap. orange clair et écailles du pied d'abord blanches (= ss. Pilat, Mair 1937, Publ. Inst. Barcel. 3(4):46) L'épithète originale se rapporte à un taxon collectif La planche originale (holotype) se rapporte plutôt à L. quercinum (écailles du pied rousses) La conservation dans le sens actuel (Pilat) semble possible (le d'éc. souhaitable?) Si l'on change l'usage actuel (comme proposé par Sitaru 1989, CM 43(1) p. 4), on pourrait adopter: <u>B. aurantiacus</u> Bull. = <u>L. quercinum</u> Pilat et <u>B. rufus</u> Schaeff. = <u>B. aurantiacus</u> ss. Pilat. - Ceci mérite un large débat.					

DATE D'EDITION :

Fig. 1: Scheda d'Identità manoscritta da Guy Redeuilh relativa a *Leccinum aurantiacum*



SCHEDA D'IDENTITÀ DEI BOLETI D'EUROPA n° 100

EPITETO: *luteocupreus*

Pronuncia fonetica: luteocùpreus

1. NOMI ATTRIBUITI AL TAXON

- * *Boletus luteocupreus* A. Marchand ex Bertéa & Estadès (basinimo), 1990, Documents Mycologiques 20 (78): 10 [basato su *B. purpureus* Fr. s. MARCHAND, 1973, *Champignons du Nord et du Midi*, t. 2: 130 (n. 161), 235 e 236].
= "*Boletus luteocupreus*" Bertéa, 1989, Scientifica I: 17 (immagini: 14 n. 21, 17 n. 26, 39 n. 63), nom. inval. (ad interim).

*Nome adottato

2. SINONIMI ETEROTIPICI

Non è noto alcun sinonimo eterotipico.

3. OMONIMI ETEROTIPICI

Non è noto alcun omonimo eterotipico.

4. MISINTERPRETAZIONI (nomi di taxa erroneamente interpretati come *B. luteocupreus*)

- *Boletus purpureus* Pers., 1825, *Mycologia Europaea II*: 143, s. auct. [p. es., MESPLÈDE (1975-76), GALLI (1980), MERLO, ROSSO & TRAVERSO (1980), PHILLIPS (1981), MORENO ET AL. (1986), ALESSIO (1990)], nom. confusum (non *Boletus purpureus* Secr., 1833, *Mycographie Suisse III*: 29, nom. inval., Art. 32.9 Vienna, = *B. queletii*).
- *Boletus purpureus* Fr., 1835 in FRIES & HÖK, *Boleti, fungorum generis, illustratio*: 11, nom. illeg. Art. 53.1 Vienna, nom. ambiguum, s. auct. [p. es., BRESADOLA (1931), MARCHAND (1973), ARIETTI & TOMASI (1975), ALESSIO (1985, 1991, 1998) sub nom. "*Boletus purpureus* Pers. s. FRIES" 1835, FOIERA ET AL. (2000) sub nom. "*Boletus purpureus* Pers. s. FRIES" 1835].
- *Boletus torosus* Fr., 1835, in FRIES & HÖK, *Boleti, fungorum generis, illustratio*: 10, s. auct. [p. es., GALLI (1982), ANGARANO (1989), BREITENBACH & KRÄNZLIN (1989, 1991), ROCABRUNA (1985)].
- *Boletus satanoides* Smotl., 1920, Čas. Česk. Houb. 2: 29, s. CETTO (1976, 1^a ed. it. 1976).
- *Boletus rhodoxanthus* (Krombh.) Kallenb., 1925, Zeitschr. f. Pilzk. 5: 27-31, s. RYMAN & HOLMÅSEN (1984).
- *Boletus rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus* Smotl., 1952, Čas. Česk. Houb., XXIX: 31, s. CHEYPE (1982), s. BRILLOUET (1987).

5. INTERPRETAZIONI RIFIUTATE (interpretazioni erronee del nome *B. luteocupreus*)

- non s. CETTO, 1983 (4^a ed. it., 2006); *I funghi dal vero* 4: 468-469 (n° 1557) (= *B. rhodopurpureus*, riferibile alla f. *xanthopurpureus*).

6. DIAGNOSI ORIGINALE

Pileus convexus 8-15 (20) cm, margine sat aequali, excedentissimo, primum involuto, fere denticulato; cuticula specie sicca velutque granulata, ± vivide lutea (in situ); illico de minimo tactu intense cyanea, dein aurantio- vel cupreo-rubra. Inter manus carpophora typice rubro-, aurantio-rubro-, cupreo-, atro-cyaneo-variegata, super fundum luteum ± conspicuum, diu in margine perstantem.

Tubuli liberi, tenues, vivide lutei dein olivacei, valde cyanescentes; pori rotundi, angusti, ab ortu sanguinei, interdum ad marginem luteoli, sub tactu fortiter cyanescentes.

*Stipes robustus, firmus, refertus, crassissimus, in inferiore medietate inflatissimus, primum brevis, dein aequans vel excedens pilei diametrum, semper validissimus; ut cuticula luteus, deorsum vinaceo- vel fusco-brunneo-ruber; sursum reticulo sanguineo bene evoluto poris concoloris praeditus, (reticuli) scutulis rotundatis integrisque et rarissimo ut in *B. rhodoxantho punctatis*; basi tomentosa, semper obscurissime velutina, plerumque haud reticulata; si tactus: eadem reactiones atque in cute.*

Caro spissa, firma, fugaciter aurea, fungo vivo secto statim atro-caerulea, deinde viridi-caerulea; ad basim fusco-vinacea; in partibus remorsis aut vetuste sectis rubra.



Sapor dulcis. Odor debilis parum evidens.

Sporae 11-15,8 (16,8) × (4,6) 4,8-6 (6,2) μm (*Q* circa 2,7). *Basidia* 30-44 × 9-11,5 μm. *Cystidia* × 4-8 μm. *Caulocystidia* 30-50 × 8,5-11,5 μm. *Hyphae cuticulares* × (0,8)1,5-(4,5)5,8 μm. *Melzer-ope* = 0.

Specie thermophila vel meridionalis, sub Quercubus (praecipue "ilicibus" vel "pubescentibus", vel aliis, silici- vel calci-colis).

Typus in herb. Estades n° 8.610.235, prope Lachau (Drôme) lectus; legit Estades et Icard, 23-10-1986.

Successivamente alla pubblicazione della diagnosi originale, l'autore ha comunicato quanto segue: 1991, Doc. mycol. 21 (82): 6. L'autore comunica testualmente: «*Diagnose Boletus luteocupreus, lire Melzer + à + + +, au lieu de Melzer -ope = 0*».

2001, Doc. mycol. 21 (121): 61. L'autore comunica testualmente: «*Transfer d'exsiccata de l'herbier Alain Estades, à l'herbario LIP, Faculté de Pharmacie de Lille, France. Concerne les types de B. luteocupreus (Marchand) ex Bertéa & Estades 1990, n° 8610235a (= 8610235, diagn. In Doc. Myc. 1990, 78: 10) et Boletus pseudoregius Huber ex Estades n° 861023 (= 8610236 diag. in BFMDS 1988, 108: 7). - Numéros modifiés pour un meilleur classement*».

7. TIPIFICAZIONE

Holotypus (vedi diagnosi originale).

8. ATTUALE CONCEZIONE DEL TAXON

8.1. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI *

AA. VV. - 1997: *Funghi dell'Umbria*: 140 (sub nom. *B. purpureus* s. FRIES). [D]

AA. VV. - 2000: *Funghi della provincia di Cuneo*: 98-99 (sub nom. *B. purpureus* s. auct.).

ALESSIO C.L. - 1985: *Boletus Dill. ex L. (sensu lato)*: 203-207, 556, 557 (sub nom. "*B. purpureus* Pers. s. FRIES"). [D]

ALESSIO C.L. - 1988: *Funghi e Ambiente* f. 46 (sub nom. "*B. purpureus* Pers. s. FRIES").

ALESSIO C.L. - 1990: *Micologia Italiana* 3: 42-44 (sub nom. *B. purpureus* Pers.).

ALESSIO C.L. - 1991: *Boletus Dill. ex L. (sensu lato), suppl.*: 40 (sub nom. "*B. purpureus* Pers. s. FRIES").

ALESSIO C.L. - 1998: *Funghi non delineati, pars III*: 3-9 (sub nom. "*B. purpureus* Pers. s. FRIES").

ARIETTI N. & R. TOMASI - 1975: *I Funghi velenosi*: 170, 171 (sub nom. *B. purpureus*, descrizione riferibile perlopiù a *B. rhodopurpureus* anche se accompagnata da una tavola che illustra un tipico *B. luteocupreus*). [D]

ASSISI F. ET AL. - 2008: *Funghi velenosi*: 167. [D]

ASSYOV B. - 2005: *Mycologia Balcanica* 2: 78. [D]

BERTÉA P. & A. ESTADÈS - 1990: *Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie* 118: 25-31. [D]

BERTÉA P. & A. ESTADÈS - 1990: *Doc. Mycol.* 20 (78): 10 (pubbl. orig.). [D]

BERTÉA P. in BRILLOUET J.-M. - 1989: *Scientifica* I: 17 ("*B. luteocupreus*" nom. ad int.).

BERTÉA P., ESTADÈS A. & G. REDEUILH - 1991: *Doc. Mycol.* 21 (82): 7-8.

BOCCARDO F. ET AL. - 2008: *Funghi d'Italia*: 490, n. 1376. [D]

BORGARINO D. & C. HURTADO - 2001: *Champignons de provence*: 158. [D]

BREITENBACH J. & F. KRÄNZLIN - 1989: *Beitr. Kenntn. Pilze Mitteleur.* V: 31 (sub nom. *B. torosus*). [D]

BREITENBACH J. & F. KRÄNZLIN - 1991: *Champignons de Suisse* 3: 66, n. 25 (sub nom. *B. torosus*). [D]

BRILLOUET J.-M. - 1987: *Univers du vivant* 24: 37 (sub nom. *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus*).

CAPANO L. - 2000: *I funghi dove... quando* 7 (71): 37.

CAPOCASALE V. & G. LIBERTI - 2006: *Funghi spontanei dei boschi calabresi, Vol. 1*: 69, 226 (sub nom. "*Boletus purpureus* Persoon s. Fries"). [D]

CHEYPE J.-L. - 1982: *Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie* 85: 34 (sub nom. *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus*).

CONSIGLIO G. & C. PAPETTI - 2009: *Atlante fotografico dei funghi d'Italia* 3: 1381. [D]

COURTECUISSÉ R. & B. DUHEM - 2011: *Guide Champ. Fr. et Europ.*: 474, n. 1689. [D]

CUSIN G. - 1999: *I funghi dove... quando* 6 (66): 4. [D]



- ESTADÈS A. & G. LANNOY - 2004: Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie 174: 55. [D]
 EYSSARTIER G. & P. ROUX - 2011: *Le guide des champignons*: 100. [D]
 FOIERA F. ET AL. - 2000: *Funghi Boleti*: 112 (sub nom. "*B. purpureus* Pers. s. FRIES"). [D]
 GALLI R. - 1994: I funghi dove... quando 1 (5): 5 (*B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus*).
 GALLI R. - 1998 (3^a ed., 2007): *I Boleti*: 220. [D]
 GALLI R. - 2002: La rivista dei funghi 1 (1): 64.
 GELARDI M. - 2008: *Funghi & Natura* 27: 22. [D]
 KIBBY G. - 2011: *British boletes*: 19. [D]
 LANNOY G. & A. ESTADÈS A. - 2001: *Flore Mycologique d'Europe 6. Les Bolets*: 113. [D]
 MARCHAND A. - 1973 (seconde édition): *Champignons du nord et du Midi, t. 2*: 130 (n. 161), 235 e 236 (sub nom. *B. purpureus*). [D]
 MARTINELLI G. & B. SENN-IRLET - 2008: *Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde* 86, III: 90-94. [D]
 MERLO E.G., M. ROSSO & M. TRAVERSO - 1980: *I Boleti*: 88 (sub nom. *B. purpureus*). [D]
 MORENO G., J.L.G. MANJON. & A. ZUGAZA - 1986: *La Guía de Incafo de los Hongos de la Península Ibérica* 1: 603 (n. 212) (sub nom. *B. purpureus*).
 MUÑOZ J.A. - 2005: *Boletus s.l.*: 399. [D]
 REDEUILH G. - 1992: Bull. Soc. Mycol. France 108 (3): 97. [D]
 REDEUILH G. - 2002: *Special champignons magazine* 29: 8.
 ROCABRUNA A. - 1985: *Bolets de Catalunya* 4: scheda 157 (sub nom. *B. torosus*).
 ROUX P. - 2006: *Mille et un champignons*: 68. [D]
 RYMAN S. & I. HOLMÅSEN - 1984: *Svampar*: 222 (sub nom. *B. rhodoxanthus*). [D]
 SCHREINER J. - 1997: *Mycologia Bavarica* 2: 2-11. [D]
 SIMONINI G. - 1995: *Micol. Veg. Med.* 10 (2): 102. [D]
 SIMONINI G. - 2000: I funghi dove... quando 7 (67): 17.
 * [D] = descrizione

8.2 RIFERIMENTI ICONOGRAFICI *

- AA. VV. - 1997: *Funghi dell'Umbria*: 140 (sub nom. "*B. purpureus* s. FRIES").
 AA. VV. - 2000: *Funghi della provincia di Cuneo*: 99 (sub nom. *B. purpureus* s. auct.).
 ALESSIO C.L. - 1985, *Boletus Boletus* Dill. ex L. (sensu lato): 557 (tav. 27, sub nom. "*B. purpureus* Pers. s. FRIES").
 ANGARANO M. - 1989: *Boll. Gr. Micol. Bres.* 32 (3-4): 19, fig. 14 (descrizione ambigua, sub nom. *B. torosus*).
 ARIETTI N. & R. TOMASI (tavole G.B. BERTELLI) - 1975: *I Funghi velenosi* (2^a ed.): tav. XXI. (sub nom. *B. purpureus*, tipico *B. luteocupreus* accompagnato da una descrizione incoerente perlopiù riferibile a *B. rhodopurpureus*).
 ASSISI F. ET AL. - 2008: *Funghi velenosi*: 167.
 ASSYOV B. - 2005: *Mycologia Balcanica* 2: fig. 5-6.
 BERTÉA P. & ESTADÈS A. - 1990: Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie 118: 32.
 BERTÉA P. in BRILLOUET J.-M. - 1989: *Scientifica* I: 14 n. 21, 17, 17 n. 26, 39 n. 63. (sub nom. "*B. luteocupreus*" nom. ad int.).
 BERTELLI R. - 2005: *Funghi & Natura* 11: 40.
 BOCCARDO F. ET AL. - 2008: *Funghi d'Italia*: 491, n. 1376.
 BORGARINO D. & C. HURTADO - 2001: *Champignons de provence*: 158.
 BREITENBACH J. & F. KRÄNZLIN - 1989: *Beitr. Kenntn. Pilze Mitteleurop.* V: fig. 1 (sub nom. *B. torosus*).
 BREITENBACH J. & F. KRÄNZLIN - 1991: *Champignons de Suisse* 3: 67, n. 25 (sub nom. *B. torosus*).
 BRESADOLA G. - 1931: *Iconographia Mycologica, vol. 19*: tav. 931 (sub nom. *B. purpureus*).
 BRILLOUET J.-M. - 1987: *Univers du vivant* 24: 36 fig. 2 e 55 fig. 30 (sub nom. *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus*).
 BROTZU R. - 1993: *Guida ai funghi della Sardegna* (parte seconda): 598 (l'immagine più grande, sub nom. *B. torosus*).
 CAPANO L. - 2000: I funghi dove... quando 7 (71): 38 (esemplare a destra, sub nom. *B. rhodopurpureus* var. *gallicus*).
 CAPOCASALE V. & G. LIBERTI - 2006: *Funghi spontanei dei boschi calabresi, Vol. 1*: 69, 226 (sub nom. "*Boletus purpureus* Persoon s. FRIES").
 CETTO B. - 1976 (1^a ed. it., 1976): *I funghi dal vero* 2: 506, n° 705 (sub nom. *B. satanoides*;



- descrizione associata non riferibile a *B. luteocupreus*, ma, per le colorazioni pileiche e l'habitat, probabilmente più vicina a *B. rubrosanguineus*.
- CETTO B. - 1976 (10^a ed. it., 2004): *I funghi dal vero* 2: 506 (n° 705) (descrizione associata non riferibile a *B. luteocupreus*, ma, per le colorazioni pileiche e l'habitat, probabilmente più vicina a *B. rubrosanguineus*).
- CHEYPE J.-L. - 1982: Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie 85: 34 (sub nom. *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus*).
- CONSIGLIO G. & C. PAPETTI - 2009: *Atlante fotografico dei funghi d'Italia* 3: 1381.
- COURTECUISSÉ R. & B. DUHEM - 1994: : *Guide des Champignons de France et d'Europe*: 434.
- COURTECUISSÉ R. & B. DUHEM - 2011: *Guide des Champignons de France et d'Europe*: 475, n. 1689.
- CUSIN G. - 1999: *I funghi dove... quando* 6 (66): 19.
- EGRI K. - 2009: *Sárospatak környéki nagygombák fungisztikai, ökológiai és természetvédelmi jellemzése*. PhD thesis. Corvinus University of Budapest, Budapest: foto 15 (sub nom. *B. torosus*).
- EYSSARTIER G. & P. ROUX - 2011: *Le guide des champignons*: 101.
- FLORIANI M. - 2007: *Parliamo di funghi I* (nuova ed.), Gr. Micol. Bres.: 291 (sub nom.. *B. rhodopurpureus*).
- FOIERA F. ET AL. - 2000: *Funghi Boleti*: 113 (sub nom. "*B. purpureus* Pers. s. FRIES").
- GALLI M. - 1982: *Nuovo trattato di Micologia, vol. 2*: tav. 221 (sub nom. *B. torosus*; si tratta di un esemplare dove le colorazioni rosso ramate hanno invaso completamente la superficie pileica, tuttavia la mancanza di una traccia di giallo almeno al margine la rende un poco ambigua nei confronti di *B. rhodopurpureus*, forse un'icona parzialmente compilatoria; la descrizione associata è poco conforme, le note a fondo pagina sono in parte ambigue).
- GALLI R. - 1980: *I Boleti*: foto di copertina (sub nom. *B. purpureus*, priva di descrizione).
- GALLI R. - 1994: *I funghi dove...quando* 1 (5): 5 (sub nom. *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus*).
- GALLI R. - 1998 (3^a ed., 2007): *I Boleti*: 220-221. [***F: 220]
- GALLI R. - 2002: *La rivista dei funghi* 1 (1): 65.
- GELARDI M. - 2008: *Funghi & Natura* 27: 16, 17.
- ILLICE M., O. TANI & A. ZUCCHERELLI - 2011: *Funghi velenosi e commestibili*: 279 (figura piccola).
- KIBBY G. - 2011: *British boletes*: fig. 35.
- LAVORATO C. & M. ROTELLA - 1999: *Funghi*: 19.
- LONATI G. - 2000: *Guida alla determinazione macroscopica dei funghi, parte iconografica*, tav. 83 (sub nom. *B. purpureus*).
- LONATI G. - 2001: *Guida alla determinazione macroscopica dei funghi, nuova edizione rivodata e ampliata con schede analitiche*: 80 (sub nom. *B. purpureus*).
- MARCHAND A. - 1973 (seconde édition): *Champignons du nord et du Midi* 2: 131 (n. 161) (sub nom. *B. purpureus*).
- MARTINELLI G. & B. SENN-IRLET - 2008: *Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde* 86, III: 90-91.
- MAZZA R. - 2004: *Funghi, lo spettacolo della natura*: 405.
- MERLO E.G., M. ROSSO & M. TRAVERSO - 1980: *I Boleti*: 88 (sub nom. *B. purpureus*).
- MESPLÈDE V. - 1975-76: *Les Bolets*: foto n. 26, 72 a destra, 73 a sinistra (sub. nom *B. purpureus*, descrizione associata a p. 13 riferibile a *B. rhodopurpureus*, non visto, fide G. Redeuilh).
- MONTEGUT J. - 1992: *L'encyclopédie analytique des champignons, vol. 1*: 285.
- MORENO G., J.L.G MANJON. & A. ZUGAZA - 1986: *La Guia de Incafo de los Hongos de la Península Ibérica* 1: 351, in basso (n. 212) (sub nom. *B. purpureus*).
- MUÑOZ J.A. - 2005: *Boletus s.l.*: 728-730 (foto 63e) (la foto n. 63d a p. 729 pare particolarmente vicina alla var. *gallicus* di *B. rhodopurpureus*).
- PHILLIPS R. - 1981: *Mushrooms*: 201 (descrizione associata piuttosto ambigua, sub nom. *B. purpureus*).
- REBAUDENGO E. in MUÑOZ J.A. - 2005: *Boletus s.l.*: 360, tav. 39. [***P]
- REBAUDENGO G. in ALESSIO C.L. - 1998: *Fungi non Delineati, pars III*: tav. 1 e 2 (sub nom. "*B. purpureus* Pers. s. FRIES").



ROCABRUNA A. - 1985: *Bolets de Catalunya* 4: scheda 157 (sub nom. *B. torosus*).

ROUX P. - 2006: *Mille et un champignons*: 68.

RYMAN S. & I. HOLMÅSEN - 1984: *Svampar*: 222 (sub nom. *B. rhodoxanthus*).

SCHREINER J. - 1997: *Mycologia Bavarica* 2: 4.

SIMONINI G. - 1995: *Micol. Veg. Med.* 10 (2): fig. 7.

SIMONINI G. - 1996: *I funghi dove...* quando 3 (28): 14.

SIMONINI G. - 2000: *I funghi dove...* quando 7 (67): 17.

* Iconografia segnalata come migliore rappresentazione del concetto specifico del taxon: [***F] = fotografica, [***P] = pittorica.

8.3 OSSERVAZIONI (Figg. 2, 3)

Cuticola pileica inizialmente giallo vivace, con tale colorazione persistente al margine, ma anche giallo chiaro, giallo-crema, giallo-ocraceo, che evolve verso tonalità rosso rame al centro, poi anche interamente colorata in rosso rame, con anche possibile presenza o prevalenza di sfumature e colorazioni rosate [p. es., nostra raccolta di Fig. 2, oppure MUÑOZ (2005): 728, 729 (in basso)]; talora il colore giallo persiste stabilmente su tutta la cuticola pileica fino a maturazione completa del basidioma [Fig. 4, nostre raccolte dall'Emilia, dal Lazio (M. Gelardi) e dalla Sicilia (G. Vasquez)]. Superficie pileica rugolosa, granulosa, opaca, ma anche liscia e sub-lucida (cfr. le note riportate più avanti); margine pileico a lungo involuto, irregolare, molto eccedente; carne pileica soda e compatta anche nell'adulto. Pori gialli nei primordi, ma presto rosso sangue, oppure da subito rosso sangue, infine, con l'invecchiamento del basidioma, decoloranti al rosso-arancio, anche più chiari o giallastro-aranciati per un brevissimo tratto al margine pileico; per nostra personale esperienza, citiamo l'esistenza di raccolte con colorazioni pileiche verdastre, grigio-verdastre soprattutto verso il centro pileico, ma anche invadenti pressoché l'intera superficie e compresenti alle altre tinte gialle e rosso-ramate, su basidiomi non completamente maturi (nati in luogo esposto cfr. p. es., Fig. 2), oppure con colorazioni sbiadenti verso il grigiastro in vecchi esemplari. Stipite con reticolo presto rosso-sangue, rosso carminio scuro, su fondo giallo (spesso simile a quello di *B. rhodoxanthus*), giallo-arancio, rosso scuro verso la base (chiaro effetto dovuto al contatto col terreno, foglie, erba etc.); non radicante, a base arrotondata. Carne tendenzialmente poco larvata, con odore gradevole e fruttato o acidulo. I caratteri microscopici sono analoghi a quelli di *B. rhodopurpureus*; spore di dimensioni indicative $12,1-14,6 \times 4,7-5,3 \mu\text{m}$, $Q = 2,5-2,8$; struttura delle ife cuticolari a tricotoderma. Specie termofila, fruttifica in terreni acidi, particolarmente con *Quercus* sp. e *Castanea sativa*, ma anche in associazione a *Fagus sylvatica*.

Taxon ad areale meridionale, presente in Bulgaria, Francia (Île-de-France, Languedoc-Roussillon, Midi-Pyrénées, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Rhône-Alpes) inclusa la Corsica, Germania (Bayern), Italia (Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria), Spagna (Andalusia, Cantabria, Castiglia e León, Catalogna, Estremadura, Paesi Baschi, Principato delle Asturie), Svizzera (Canton Argovia, Canton Turgovia, Canton Vaud), Ungheria, probabilmente anche in Gran Bretagna (almeno nell'Inghilterra meridionale) e Grecia. Da una fonte di letteratura (RYMAN & HOLMÅSEN, 1984) risulterebbe presente anche nella Svezia meridionale, forse introdotta con una piantumazione di *Quercus*.

9. CRITICITÀ DELL'EPITETO: poco critico.

Il binomio *Boletus purpureus* Pers. (1825) è oggi ritenuto, a buon motivo, un "nomen confusum"; la causa di ciò è il cospicuo numero di discordanti interpretazioni tassonomiche attribuite a questo nome nel corso del tempo. La brevissima diagnosi di Persoon, compatibile con più di una delle specie oggi note, riprende quelli che secondo l'autore sarebbero i caratteri salienti della precedente diagnosi di MICHELI (1729), che d'altronde non ci dà alcun altro elemento determinante; nel fare ciò, Persoon commise però un errore di trascrizione: anziché riportare «*inferne ex aureo fulvus*» così come recita la diagnosi dell'autore Fiorentino, Persoon riportò «*interne ex aureo fulvus*», contribuendo ad una generale confusione sull'interpretazione del taxon a causa di quegli autori che vollero vedere in ciò non solamente un semplice errore tipografico.

Successivamente FRIES (1835) descrive in pratica un altro *B. purpureus*, non facendo riferimento né a Persoon né a Micheli; tuttavia questo autore tratteggia un taxon che sembra cono-



scere in modo approssimativo, basandosi soprattutto su altri autori. Si tratta di un taxon non chiaramente identificabile (per questo oggi ritenuto "nomen ambiguum"), nonostante qualche ulteriore precisazione fornita in seguito: per esempio in *Epicr.* (1838) l'autore svedese fornisce una descrizione, per quanto succinta, confacente all'attuale concezione di *B. rhodopurpureus*; in *Sverige ätliga och giftiga svampar* (1861-66) riporta una tavola a colori anch'essa confacente a questo taxon, per quanto un poco schematica e ambigua nella rappresentazione del viraggio forse a causa del tempo intercorso tra il sezionamento e la raffigurazione; infine in *Hymenomyc. Eur.* del 1874 riporta una ulteriore descrizione aderente a *B. rhodopurpureus*, per quanto ancora un po' succinta; punto fondamentale di queste successive descrizioni, per una interpretazione di *B. purpureus* confacente al moderno *B. rhodopurpureus* già sposata da alcuni autori antichi, è il fatto che Fries inizi a riportare, tra le rappresentazioni iconografiche presenti in letteratura da riferire alla sua specie, la tav. 37 fig. 12-15 di KROMBHOLZ (1836, *Nat. Abb. Schw.* V, sub nom. *B. sanguineus* var. *rhodoxanthus*), appunto ottima rappresentazione del moderno concetto di *B. rhodopurpureus* (cfr. Scheda *rhodopurpureus*).

Basta esaminare il paragrafo "Misinterpretazioni" di questa Scheda e della Scheda dedicata a *B. rhodopurpureus*, dove sono riportate le principali interpretazioni dell'epiteto "purpureus" sorte durante l'arco degli anni, per rendersi conto di quanto confusa sia sempre stata la concezione del taxon; tuttavia è abbastanza sorprendente, nonostante le succinte e approssimative descrizioni di Fries, rilevare come alcuni autori antichi abbiano fornito descrizioni (compilatorie o meno, anch'esse succinte) tra loro concordanti nel tratteggiare il moderno *B. rhodopurpureus* sub nom. "*B. purpureus* Fr.", prima che Smolacha pubblicasse la sua specie (cfr. rif. biblio. e note nella Scheda *rhodopurpureus*).

Riportiamo (per completezza) le diagnosi di *B. purpureus*:

- MICHELI (1729, *Nova Plantarum Genera*: 129):
«*Suillus crassus, superne purpureus, inferne ex aureo fulvus, pediculo tumido, subrubente. Pinuzzo malefico, rosso, di gambo corpacciuto. In boboli per sylvulas circa Piscinam Insulae, tempore supradicto* ["*initio mensis Octobris*" n.d.a.], *viget*».
- PERSOON (1825, *Mycologia Europaea* II: 143. "nom. confusum"):
«*Superne surpureus, interne ex aureo fulvus, stipite tumido subrubente.*
Mich. p. 129.
In Boboli sylvulis circa piscinam Insulae. M».
- FRIES (in FRIES & HÖK, 1835, *Boleti, fungorum generis, illustratio*: 11 "nom. ambiguum"):
«28. *B. purpureus, pileo pulvinato subvelutino opaco rubro-purpurascense, stipite firmo luteo punctis purpureis variegato, apice subreticulato, receptaculo luteo, tubulis liberis viridibus ore rubescente.*
Silvat. autumn. Caro lutescens, centro purpureo-variegata, plus minus coerulescens; stipitis centro purpuracens. Certe est B. rubro-testaceus Secret., sed ipsius Bol. purpureus non nisi stipite laevi differt».
- Il *B. purpureus* raffigurato da BRESADOLA (1931) rappresenta palesemente un *B. luteocupreus*, mentre la descrizione di p. 931, soprattutto per le caratteristiche cromatiche della cuticola pileica, potrebbe benissimo rientrare nella delimitazione di *B. rhodopurpureus*, sia pure con una nota di ambiguità dovuta alla menzione "*caro...sapore amaricante*". La citazione di questa iconografia come rappresentativa di *B. luteocupreus* ci risulta fino ad oggi inedita.

10. FONDATEZZA TASSONOMICA DEL TAXON: insufficientemente confermato.

Riportiamo questo taxon quale specie a sé stante, rispettando quella che ad oggi sembra essere una tendenza abbastanza consolidata tra i micologi. L'autonomia a livello specifico di questa entità molto prossima a *B. rhodopurpureus* (particolarmente alla sua var. *gallicus*), necessiterebbe tuttavia di ulteriori conferme; infatti la sua delimitazione da *B. rhodopurpureus* (con il quale condivide il quadro delle caratteristiche micro-anatomiche) si baserebbe unicamente su di una differente evoluzione cromatica (particolarmente delle colorazioni pileiche, Fig. 8), e sul carattere dell'isolamento edafico. A questo proposito paiono esistere in natura raccolte intermedie tra questo taxon e *B. rhodopurpureus* var. *gallicus* o esipienti degli esemplari interpretabili come dei veri e propri "traits d'union" tra le due entità (SIMONINI, 1995: 104).

Effettivamente, andando ancora più a fondo alla questione, la stessa var. *gallicus* di *B.*



rhodopurpureus (Fig. 9) potrebbe essere considerata come un “intermediario” tra la specie tipo e *B. luteocupreus*. Si tratta in ambo i casi di due entità differenziate da *B. rhodopurpureus* solamente per una diversa evoluzione della colorazione pileica, in particolare per la minore o maggiore presenza di tonalità rosate (che possono essere anche assenti). Questo semplice elemento cromatico ha fatto sì che di una venisse creato un nuovo taxon a livello specifico, mentre dell'altra venisse semplicemente istituita una varietà. *B. rhodopurpureus* var. *gallicus* avrebbe colorazioni pileiche giallo chiaro, giallo crema, dove la spontanea evoluzione cromatica al rosa (tipica nella var. *rhodopurpureus*) avverrebbe solamente in modo parziale (in quantità minime o solo con sfumature di tale tonalità), e dove più avanti con l'età la superficie pileica si macchierebbe di rossastro a causa di traumi esterni. *B. luteocupreus*, al pari di simili colorazioni pileiche gialle, non dovrebbe presentare sfumature rosate ed avrebbe una spontanea evoluzione cromatica verso tonalità ramate, rossastro-ramate partendo dal centro del pileo. Tuttavia, e qui viene il punto, possiamo rilevare dalle descrizioni presenti in letteratura come l'evoluzione delle tinte pileiche verso il rossastro-ramato in *B. luteocupreus* non sia descritta come una spontanea evoluzione cromatica, ma come un mutamento dovuto verosimilmente ad agenti esterni. Alcune descrizioni indicano chiaramente questi ultimi come causa dell'evoluzione cromatica; altre, utilizzano formulazioni più ambigue (p. es, l'espressione “si macchia”), lasciando anche in questo caso intendere che l'evoluzione cromatica sia comunque imputabile a traumi esterni occasionali. Ricordiamo che in questi taxa il viraggio avviene alla minima azione meccanica, per cui un filo d'erba toccato nel corso dello sviluppo, una foglia caduta o urtata nella crescita, la pioggia, un forte vento, una forte esposizione solare con conseguente disidratazione e contrazione dei tessuti, contatti dovuti ad animali più o meno piccoli, insetti compresi, etc. possono essere tutti causa di una evoluzione cromatica non spontanea ma causata appunto da agenti esterni, da azioni meccaniche, ancorché “neutrali”, per non parlare poi della manipolazione post-raccolta. In queste descrizioni spesso si parla delle iniziali colorazioni gialle, poi viene citato il viraggio e infine sono descritte le tonalità rossastre, come se fossero elementi cronologicamente succedentisi sulla via della evoluzione cromatica delle colorazioni pileiche. La stessa diagnosi originale di *B. luteocupreus* (dove chiaramente si parla anche di manipolazione), così come la descrizione della interpretazione del *B. purpureus* di Marchand sulla quale essa si basa, sono ambigue in questo senso, lasciando palesemente pensare ad una evoluzione cromatica causata da agenti esterni, per quanto non direttamente ammessa (si noti anche la successione temporale dei vari stadi cromatici come precedentemente citati):

- Diagnosi originale: «...± *vivide lutea (in situ); illico de minimo tactu intense cyanea, dein aurantio- vel cupreo-rubra. Inter manus carpophora typice rubro-, aurantio-rubro-, cupreo-, atro-cyaneo-variegata, super fundum luteum ± conspicuum, diu in margine perstantem*».
- Descrizione di Marchand di *B. purpureus*: «*Jaune de chrome puis jaune orangé, maculée de verdâtre olivacé puis de bleu-noir, fouettée de traînées rouge orangé, enfin rouge cuivré assez uniforme*».

A questo proposito giova ancora ricordare che anche le espressioni xanthoidi di *B. rhodopurpureus* (f. *xanthopurpureus* e anche *B. xanthocyaneus*), a causa di agenti esterni, ivi compresa la manipolazione post raccolta, tendono a macchiarsi di rossastro sulla cuticola pileica successivamente al viraggio. Sorge pertanto il ragionevole e forte dubbio che *B. luteocupreus* e *B. rhodopurpureus* var. *gallicus*, con colorazioni inizialmente giallo chiaro, debbano la loro evoluzione cromatica al rossastro o rossastro-ramato ad agenti esterni e non ad una naturale evoluzione cromatica; tutto questo le farebbe apparire semplicemente come espressioni occasionali di *B. rhodopurpureus*, dove le tipiche colorazioni rosate non sopravvengono, oppure si presentino in quantità minime o solo con sfumature di tale tonalità. Se così fosse, che cosa effettivamente potrebbe tenere distinte queste due entità? A riprova di questa interpretazione, vi è il fatto che in esse il margine pileico resta spesso giallo, non subendo la medesima evoluzione cromatica del resto della superficie pileica e nemmeno alcuna evoluzione spontanea (cfr. la descrizione originale di *B. luteocupreus*). Infine dobbiamo ancora notare che alcuni autori descrivono e/o rappresentano anche per *B. luteocupreus* delle sfumature rosate sulla cuticola pileica in vari stadi di sviluppo del basidioma, oppure presenti solo inizialmente per poi scomparire (cfr. p. es., GALLI, 1998; MUÑOZ, 2005.), ulteriore punto che farebbe cadere quella che sembra essere l'unica caratteristica differenziante tra le due entità, facendole di conse-





PAGINE DI MICOLOGIA

guenza avvicinare ulteriormente sino alla identità, e susseguentemente avvicinandole ancor di più anche a *B. rhodopurpureus*.

Per esperienza personale, un ritrovamento (Bertolini, inedito; racc. nr. BL120916001BV, con *C. sativa*, Careggine, LU) all'interno di una raccolta piuttosto tipica di *B. luteocupreus* di un piccolo esemplare con colorazione pileica interamente rosa antico (Fig. 2), complicherebbe ancora di più il quadro di distinzione-identità di questo gruppo di specie.

Detto questo, dobbiamo tuttavia rilevare che recenti studi di biologia molecolare (in prep.: KLOFAC, 2007, Österreichische Zeitschrift für Pilzkunde, vol. 16: 260) tenderebbero a vedere *B. luteocupreus* e *B. rhodopurpureus* come taxa separati. Al momento, non sono ancora noti gli esiti di questo studio.

- La complessa e variabile cromaticità di *B. rhodopurpureus* (ivi incluse le sue varietà, forme e lo stesso *B. xanthocyaneus*) e di *B. luteocupreus* suggerirebbe di indagare anche su altri elementi al fine di definire delimitazioni tassonomiche più stabili e significative nell'ambito di questo gruppo. Abbiamo notato (ined.) che la rugosità-gibbosità o viceversa l'aspetto liscio e uniforme della cuticola pileica sono caratteri ripetitivi nelle produzioni dei vari miceli e che gli aspetti con la colorazione tipica di *B. rhodopurpureus* (rosa-porpora) sono solitamente dotati di superficie pileica rugolosa-gibbosa, mentre gli aspetti con la colorazione tipica di *B. luteocupreus* (margine giallo vivace, centro e disco rosso ramato o rosso scuro) presentano perlopiù una superficie pileica liscia. Ciononostante, ha luogo a volte una inversione di caratteri: cuticole gibboso-rugolose si associano allora alle tipiche colorazioni di *B. luteocupreus*, mentre non sono rari esemplari con colorazione fondamentalmente rosata e superficie completamente liscia. Potrebbero altresì essere investigate le situazioni edafiche e la correlazione con la morfologia dei basidiomi, che appare sempre ben stabilizzata nelle varie situazioni di raccolta: questi boleti crescono sia in associazione a *Quercus*, in terreno argilloso, sia in terreno sabbioso (p. es., disfacimento arenaceo), con *Castanea*. In aggiunta, anche lo stipite presenta colorazioni moto variabili: talora si osserva uno stipite con reticolo rosso ben stagiato su un fondo giallo, simile a quello di *B. rhodoxanthus*, talaltra lo stipite presenta una tonalità variabile, dal rosso al giallo passando attraverso l'arancio, anche con compresenza di tali colorazioni (in questo caso la colorazione gialla è limitata alla parte alta del gambo), ma senza una così evidente distinzione tra la colorazione delle maglie del reticolo e quella del fondo. Si tratta, a nostro avviso, di elementi che meriterebbero un approfondimento.



SCHEDA D'IDENTITÀ DEI BOLETI D'EUROPA n° 101

EPITETO: ***poikilochromus***

Pronuncia fonetica: poikilochròmus

1. NOMI ATTRIBUITI AL TAXON

* *Boletus poikilochromus* Pöder, Cetto & Zuccher. (basionimo), 1987, *Mykologia Helvetica*, vol. 2, n. 2: 159.

*Nome adottato

2. SINONIMI ETEROTIPICI

= *Boletus pulverulentus* f. *reticulatipes* Cetto, 1982, s. CETTO (1983) nom. inval., Art. 36.1 Vienna (non Cetto, 1982, *1000 Funghi*, vol. 2: 376, nom. inval., Art. 36.1 Vienna, = *Xerocomus ichnusanus*).

= *Boletus martaluciaae* Pacioni, 1996, *Micol. Veg. Med.* 11 (2): 91.

3. OMONIMI ETEROTIPICI

Non è noto alcun omonimo eterotipico.

4. MISINTERPRETAZIONI (nomi di taxa erroneamente interpretati come *B. poikilochromus*)

Non sono note misinterpretazioni del taxon.

5. INTERPRETAZIONI RIFIUTATE (interpretazioni erronee del nome *B. poikilochromus*)

Non sono note interpretazioni rifiutate del taxon.

6. DIAGNOSI ORIGINALE

*Pileo 5-10 (15) cm lato, primo plus minusve semiorbiculari, dein pulvinato-convexo, margine juventute saepe involuto, tenui, undulato, iove humido leviter viscoso subvariegato, dein subtiliter velutino (sub lente); colore cuticulae juventute variabili, plerumque plus minusve pallide alutaceo-olivaceo-brunneo sed etiam ochraceo vel luteo-olivaceo, deinde e brunneo-aurantiaco usque obscure vinoso-brunneo maculato demum totius obscure rufobrunneo; tubulis 5-12 mm longis, fulvis, subliberis, rarior leviter decurrentibus, tactu viridi-caerulescentibus, aetate nigrescentibus; stípíte 5-8 (10) cm longo, 1-2,5 (3) cm crasso, plus minusve cilindrico-clavato usque ventricosus-fusiforini, saepe geniculato, basi plerumque breviter attenuato, poris concolore, tactu primo viridi-caerulescente dein nigro-maculato; reticulo bene evoluto, stípitem plus minusve concolore; carne pallide viridi-flava, in aereo celeriter viridi-caerulescenti usque atrocaerulescenti; odore natabili (saltem ad basin stípitis), similis uvarum fermentatarum. Sporis 10-12 (13) x 4-5 µm, fusoideis, pallide ochraceis in solutione potassico; pleurocistidiis cheilocistidibusque numerosis, plus minusve fusoideo-ventricosis. Habitatio in silvis acerosis sub *Quercu pedunculato* et *Q. ilici*. Pineta di Classe, Ravenna, Italia, 10.9.1981, leg. A. Zuccherelli, IB, 81/625 (Holotypus).*

7. TIPIFICAZIONE

Holotypus (vedi diagnosi originale).

8. ATTUALE CONCEZIONE DEL TAXON

8.1. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI *

ALESSIO C.L. - 1991: *Micol. Veg. Med.* 6 (2): 133-138. [D]

BOCCARDO F. ET AL. - 2008: *Funghi d'Italia*: 488, n. 1373. [D]

BOIX S. ET AL. - 2011: *Revista Catalana de Micologia* 33: 96. [D]

CALONGE F.D. & G. REDEUILH - 2000: *Bol. Soc. Micol. Madrid* 25: 277-279. [D]

CAZZOLI P. & G. CONSIGLIO - 2001: *Riv. Micol.* 44 (3): 205. [D]

CETTO B. - 1983 (4ª ed. it., 2006): *I funghi dal vero* 4: 477 (n° 1561). [D]

CONSIGLIO G. & C. PAPETTI - 2009: *Atlante fotografico dei funghi d'Italia* 3: 1380. [D]

COURTECUISSE R. & B. DUHEM - 2011: *Guide Champ. Fr. et Europ.*: 472, n. 1684. [D]

CUSIN G. - 1999: *I funghi dove...* quando 6 (66): 20. [D]

ESTADÈS A. & G. LANNOY - 2004: *Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie* 174: 55 (anche sub nom. *B.*



- martalucia*). [D]
FOIERA F. ET AL. - 2000: *Funghi Boleti*: 118. [D]
GALLI R. - 1998 (3^a ed., 2007): *I Boleti*: 212. [D]
GALLI R. - 2000: I funghi dove... quando 7 (71): 3. [D]
GELARDI M. - 2008: *Funghi & Natura* 28: 19. [D]
KIBBY G. - 2011: *British boletes*: 19. [D]
LUNGHINI D. & L. PERRONE - 2001-02: *Boll. AMER* 54-55 (3-1): 49. [D]
MIGLIOZZI V. & M. COCCIA - 1991: *Boll. AMER* 24 (3): 10. [D]
MUÑOZ J.A. - 2005: *Boletus s.l.*: 387. [D]
PACIONI G. - 1996: *Micol. Veg. Med.* 11 (2): 94 (sub nom. *B. martalucia*). [D]
PÖDER R., B. CETTO & A. ZUCCHERELLI - 1987: *Mykol. Helv.* 2 (2): 155-163 (pubbl. orig.). [D]
REDEUILH G. & A. ALPAGO NOVELLO - 2003: *Ann. Confed. Europ. Micol. Medit.*: 89. [D]
SIMONINI G. - 1995: *Micol. Veg. Med.* 10 (2): 97. [D]
SIMONINI G. - 1996: I funghi dove... quando 3 (28): 14.
SIMONINI G. - 2000: I funghi dove... quando 7 (67): 20.
SIMONINI G. ET AL. - 1987: *Suppl. al n. 6 de "Il Fungo"*, Atti I° Seminario sui Generi *Russula* e *Boletus*: 17. [D]
SITTA N. - 1991: *Micologia Veneta* 7 (1): 16-17. [D]
ŠUTARA J., M. MIKŠÍK & V. JANDA - 2009: *Hřibovitě houby*: 194. [D]
ZUCCHERELLI A. - 1993: *I funghi delle pinete*: 81. [D]
* [D] = descrizione

8.2 RIFERIMENTI ICONOGRAFICI *

- ALESSIO C.L. - 1991: *Micol. Veg. Med.* 6 (2): 135.
BOCCARDO F. ET AL. - 2008: *Funghi d'Italia*: 489, n. 1373.
BOIX S. ET AL. - 2011: *Revista Catalana de Micologia* 33: 96.
BROTZU R. - 1993: *Guida ai funghi della Sardegna* (parte seconda): 598 (immagine più piccola sub nom. *B. torosus*).
CALONGE F.D. & G. REDEUILH - 2000: *Bol. Soc. Micol. Madrid* 25: 278.
CAZZOLI P. & G. CONSIGLIO - 2001: *Riv. Micol.* 44 (3): 207.
CETTO B. - 1983 (4^a ed. it., 2006): *I funghi dal vero* 4: 476 (n° 1561).
CONSIGLIO G. & C. PAPETTI - 2009: *Atlante fotografico dei funghi d'Italia* 3: 1380.
COURTECUISSÉ R. & B. DUHEM - 2011: *Guide des Champignons de France et d'Europe*: 472, n. 1684.
CUSIN G. - 1999: I funghi dove... quando 6 (66): 20.
FOIERA F. ET AL. - 2000: *Funghi Boleti*: 119.
GALLI R. - 1998 (3^a ed., 2007): *I Boleti*: 212, 213. [***F: 213]
GALLI R. - 2000: I funghi dove... quando 7 (71): 3, 4 in alto, 4 in basso.
GELARDI M. - 2008: *Funghi & Natura* 28: 19, 20.
LUNGHINI D. & L. PERRONE - 2001-02: *Boll. AMER* 54-55 (3-1): 49-50 (Foto 18-20).
MIGLIOZZI V. & M. COCCIA - 1991: *Boll. AMER* 24 (3): 13.
MUÑOZ J.A. - 2005: *Boletus s.l.*: 720 (foto 60a), 721.
PACIONI G. - 1996: *Micol. Veg. Med.* 11 (2): 94, fig. 1 (sub nom. *B. martalucia*).
REBAUDENGO E. in MUÑOZ J.A. - 2005: *Boletus s.l.*: 858 (tav. 37) e 859 (tav. 38). [***P]
REDEUILH G. - 2002: *Special champignons magazine* 30: 14.
REDEUILH G. & A. ALPAGO NOVELLO - 2003: *Ann. Confed. Europ. Micol. Medit.*: 91.
SIMONINI G. - 1995: *Micol. Veg. Med.* 10 (2): fig. 2.
SIMONINI G. - 1996: I funghi dove... quando 3 (28): 15 in basso.
SIMONINI G. - 2000: I funghi dove... quando 7 (67): 22.
SIMONINI G. ET AL. - 1987: *Suppl. al n. 6 de "Il Fungo"*, Atti I° Seminario sui Generi *Russula* e *Boletus*: 19, fig. 1 e 2.
SITTA N. - 1991: *Micologia Veneta* 7 (1): 1, 17.
ŠUTARA J., M. MIKŠÍK & V. JANDA - 2009: *Hřibovitě houby*: 195.
ZUCCHERELLI A. - 1993: *I funghi delle pinete*: 81.

* Iconografia segnalata come migliore rappresentazione del concetto specifico del taxon: [***F]



= fotografica, [***P] = pittorica.

8.3 OSSERVAZIONI (Fig. 5)

Basidiomi solitamente di proporzioni medie, più slanciate e contenute di *B. torosus*, molto raramente con proporzioni massicce, con pori gialli tendenti a colorazioni rosso ruggine solo tardivamente o per alterazione; tendenza negli esemplari raccolti e manipolati a colorarsi in rosso ruggine poi sbiadente a fulvo-ramato in ogni loro parte. Superficie pileica liscia, brillante e lubrificata per tempo umido, leggermente feltrata per tempo secco; margine pileico sinuoso, ondulato, solo inizialmente quasi involuto, poi arrotondato, in fine disteso, acuto, eccedente. Colorazione pileica inizialmente giallastra poi oca-giallastra, oca-brunastro, anche con componente olivacea, con aree più scure o rossastre, talvolta a macchie, sino a bruno-rossastro, rossastro-ramato; stipite fortemente radicante; odore forte e caratteristico anche a basidioma intatto, molto intenso, che persiste con notevole intensità persino nel materiale d'erbario, difficilmente eliminabile dalle mani dopo la manipolazione, al taglio anche come di "dolciumi", "caramello"; imenio che sviluppa spesso un essudato cristalliforme (visibile con lente) in fase di essiccazione; carne quasi imputrescibile, tendente piuttosto ad essiccare, di consistenza particolare, "gommosa", di rado aggredita da larve o anche da coleotteri della Famiglia *Geotrupidae* (probabilmente *Anoplotrupes stercorosus* (Scriba), specie che non di rado è possibile ritrovare all'interno di grosse specie del Genere *Boletus*) capaci di scavare gallerie di circa 1 cm di diametro. Pseudocistidi a contenuto giallastro assorbenti il blu Cresile frequenti nell'imenio. Spore di dimensioni indicative $11,2-12,1 \times 4,6-4,9 \mu\text{m}$, $Q = 2,4-2,5$. Specie termofila, fruttifica in terreni calcarei e poveri di substrato organico, associata a *Quercus* sp. (in particolare *Q. pubescens*, *Q. ilex*, *Q. robur*), *Ostrya carpinifolia*, in presenza anche di *Pinus sylvestris*, *P. pinea*, *P. halepensis* e *Crataegus* sp.

Taxon ad areale mediterraneo, presente in Francia (Corsica inclusa), Grecia, Italia (Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto), Portogallo, Spagna (Andalusia, Castilla-La Mancha, Catalogna) incluse le Isole Baleari: Mallorca, Menorca.

9. CRITICITÀ DELL'EPITETO: non critico.

Specie perfettamente caratterizzata, che non pone problemi di interpretazione tassonomica; potrebbe vagamente ricordare un piccolo *B. torosus* (ancor più in quelle raccolte che presentano basidiomi di notevoli dimensioni per la specie), se ne distingue tuttavia nettamente per le caratteristiche sopra riportate; SIMONINI (1998) fornisce a tale proposito criteri di delimitazione basati anche sui caratteri microscopici (dimensioni sporali e caratteristiche degli elementi imeniali).

- *B. martaluciae*, descritto nel 1996 da PACIONI, è qui ritenuto un sinonimo di *B. poikilochromus* (Simonini dopo esame del *typus* di *B. martaluciae*, ined.). Eccone la diagnosi originale: «*Pileo pulvinato, glabro, sicco udo subviscoso, flavo, dein umbrino et rubescenti maculato, demum cupreo-rubescenti, 5-10 cm lato, margine axcedenti; stipite valido, base attenuata, flavido tactu coeruleo, dein rubescenti, reticulato; tubulis attenuatis, flavo-citrinis virescentibus, poris angustis rotundis e flavo-aureis coerulescentibus cito vetustis oribus rubeis; basidiis clavatis et sporis fusoidis, pallide ochraceis, 11-16 × 5,5-7,5 micron; pleurocystidiis cheilocystiisque flavis ventricoso-fusiformis, saepe mucronatis rare clavatis 42-51 × 9-14 micron; caulocystidiis similibus; carne flavida, fractae coerulescenti, dein rubra, crocea demum exsiccata citrinoviride, kalio hydroxydo aurantiaca, subtiliter amyloidea proximitate epicutis; pileipelle trichodermica hyphis laevibus flavidis epicute precipue applanata leviter viscosa, raris hyphis erectis; totis hyphis afululatis. Sapore grato, odore fungino. Habitat: in silvulis ilicinis, solo sabuloso, exeunte aestate-autumno. Specimina typica ex area maritima Villae Mazzarosae, sub ilicis, prope Rosetum Aprutinum 15.09.1996, leg. G. Pacioni, in Herbario Mycologico Aquilano (AQU) servata. Filiae meae dilectae quae prima invenit dedicatus».*

10. FONDATEZZA TASSONOMICA DEL TAXON: confermato.

Non paiono sussistere, ad oggi, problematiche nella determinazione del taxon anche sul campo. La specie è stata inizialmente interpretata (CETTO, 1983) come una forma lussureggiante di *B. pulverulentus* Opat. e in verità confusioni con questo taxon (forse anche con *B.*



PAGINE DI MICOLOGIA

flavosanguineus?) sono state effettivamente possibili, specialmente in passato, prima che i caratteri di *B. poikilochromus* venissero descritti con precisione. Talora, infatti, anche *B. pulverulentus* può presentare forme lussureggianti con qualche maglia di reticolo nella parte superiore dello stipite (SIMONINI, 1997, Riv. Micol. XL (1): 44, fig. 7). In questi casi, oltre al particolare odore di *B. poikilochromus*, il carattere determinante è costituito dalla presenza di particolari pseudocistidi gialli, assorbenti il blu Cresile (SIMONINI, 1987), molto caratterizzanti ma stranamente non notati nella descrizione originale (PÖDER, 1987). Questo carattere è ben sottolineato anche nella descrizione del sinonimo eterotipico *B. martaluciae* (PACIONI, 1996). Il taxon è oggi generalmente correttamente interpretato anche nelle pubblicazioni divulgative (ma cfr. BROTZU, 1993).



SCHEDA D'IDENTITÀ DEI BOLETI D'EUROPA n° 102

EPITETO: *rhodopurpureus*

Pronuncia fonetica: rhodopurpùreus

1. NOMI ATTRIBUITI AL TAXON

* *Boletus rhodopurpureus* Smotl. (basionimo), 1952, Časopis Československých Houbařů, XXIX: 31.

* Nome adottato

2. SINONIMI ETEROTIPICI

- = *Boletus rubrotestaceus* Secr., 1833, *Mycographie Suisse III*: 26, nom. inval., Art. 32.9 Vienna.
- = *Boletus sanguineus* var. *rhodoxanthus* Krombh., 1836, *Nat. Abb. Schw. V*: tav. 37, fig. 12-15, nom. nud. (non s. KALLENBACH., 1925, *Zeitschr. f. Pilzkunde, N.F.V.*, Nr. 1: 24, e 1927, *Die Röhrlinge II*: tav. 5, = *B. rhodoxanthus*).
- = *Boletus eupurpureus* Smotl., 1937, Čas. Česk. Houb. 17: 82, nom. inval., Art. 36.1 Vienna. (*B. eupurpureus* Smotl., 1938, Čas. Česk. Houb. 18: 68, nom. inval., Art. 36.1 Vienna).
- = *Boletus rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus* Smotl., 1952, Čas. Česk. Houb., XXIX: 31 (non s. CHEYPE, 1982, *Bulletin Mycologique et Botanique Dauphiné-Savoie* 85: 34, = *B. luteocupreus*). (*B. xanthopurpureus* (Smotl.) Hlaváček, 1986; *Mykol. Sborn.* 63 (5): 132)
- = *Boletus rhodopurpureus* f. *polypurpureus* Smotl., 1952; Čas. Česk. Houb., XXIX: 31. (*B. rhodopurpureus* var. *polypurpureus* (Smotl.) Hlaváček, 1996; *Mykol. Sborn.* 73 (3): 86, nom. inval., Art. 33.3 Vienna).
- = *Boletus rhodopurpureus* var. *gallicus* (Romagn.) Redeuilh, 1992, *Bull. Soc. Mycol. France* 108 (4): 172. (*Boletus torosus* var. *gallicus* Romagn., 1976, *Bull. Soc. Mycol. France* 92 (3): 306, basionimo). (*Boletus xanthocyaneus* var. *gallicus* Romagn., 1976, *Bull. Soc. Mycol. France* 92 (3): 306).
- = *Boletus rhodopurpureus* f. *poridecolorans* Klofac, 2005, *Österreichische Zeitschrift für Pilzkunde* 14: 37.
- ? = *Boletus smotlachianus* Hlaváček, 1983, *Mykol. Sborn.* 60 (3): 78. (*B. smotlachianus* Hlaváček, 1996, *Mykol. Sborn.* 73 (3): 87). (*B. rhodopurpureus* var. *areticulatus* Hlav. 1950, nom. nud.).
- ? = *Boletus monstruosus* A. Venturi, 1845, *Miceti dell'Agro Bresciano*: 45 (forma teratologica?).
- ? = *Boletus rhodopurpureus* f. *mediterraneensis* Estadès & Lannoy ad int., 2001, *Fl. Mycol.* 6: 112, nom. inval., Art. 36.1, 37.1 Vienna.

3. OMONIMI ETEROTIPICI

Non è noto alcun omonimo eterotipico.

4. MISINTERPRETAZIONI (nomi di taxa erroneamente interpretati come *B. rhodopurpureus*)

- *Boletus purpureus* Pers., 1825, *Mycologia Europaea II*: 143, nom. confusum, s. auct. [p. es., HEIM (1969), DENNIS, ORTON & HORA (1960), VESTERHOLT (2004)], non *Boletus purpureus* Secr., 1833, *Mycographie Suisse III*: 29, nom. inval., Art. 32.9 Vienna = *B. queletii*.
- *Boletus purpureus* Fr., 1835, in FRIES & HÖK, *Boleti, fungorum generis, illustratio*: 11, nom. illeg., Art. 53.1 Vienna, nom. ambiguum, s. auct. [p. es., FRIES (1838), FRIES (1861-66), COOKE, (1871), FRIES (1874), MIGULA (1912), SMOTLACHA (1912), PELTEREAU (1926), SMOTLACHA & VEJRYCH (1944), WALTY (1947, 1969), KREJČÍK (1950), LUKAVEC (1951), PILÁT (1951), PROCHÁZKA (1952), KÜHNER & ROMAGNESI (1953), ROMAGNESI (1957), BLUM (1962), MESPLÈDE (1987)].
- *Boletus torosus* Fr., 1835, in FRIES & HÖK, *Boleti, fungorum generis, illustratio*: 10, s. auct. [p. es., ENGEL (1983), MOSER & JÜLICH (1986), CETTO (1993, 2ª ed. it. 2005), FERNANDEZ (1997), GERHARDT, VILA & LLIMONA (2000)].
- *Boletus purpureus* var. *rubrosanguineus* Walty s. CETTO (1979, 1ª ed. it. 1989), sub. nom. "*Boletus purpureus* var. *rubrosanguineus* forma della latifolia".
- *Boletus purpureus* var. *xanthocyaneus* Romain, 1948, *Bulletin de la Société des naturalistes d'Oyonnax II*: 56, nom. inval., Art. 36.1 Vienna, s. CETTO (1983, 1ª ed. it. 1983) (riferibile alla f. *xanthopurpureus*).



- *Boletus luteocupreus* A. Marchand ex Bertéa & Estadès, 1990, Documents Mycologiques 20 (78): 10 s. CETTO (1983, 4^a ed. it. 2006), (riferibile alla f. *xanthopurpureus*).
- *Boletus rhodoxanthus* (Krombh.) Kallenb., 1925, Zeitschr. f. Pilzk. 5: 27-31, s. WALTJ (1969).
- ? *Boletus luridus* Schaeff., 1774, *Fungorum qui in Bavaria et Palatinatu circa Ratisbonam nascuntur* 4: 78 s. LETELLIER (1841).
- ? *Boletus splendidus* C. Martín, 1894, Bulletin des travaux de la Société Botanique de Genève, n. 7: 190, p.p.

5. INTERPRETAZIONI RIFIUTATE (interpretazioni erronee del nome *B. rhodopurpureus*)

- non s. auct., [p. es., MOSER, 1983, *Kleine Kryptogamenflora Bd. IIB/2, die Röhrlinge und Blätterpilze*; MICHAEL ET AL., 1986, *Handbuch für Pilzfreunde Bd. II* (3. Aufl.): 180, n. 7; CETTO (1987, 3^a ed. it. 2005), *I funghi dal vero* 5: 430, n° 1971 (sub nom. "*B. rhodopurpureus* Smotlacha s. CETTO"); BREITENBACH & KRÄNZLIN, 1991, *Champignons de Suisse* 3: 60-61, n. 18; DÄHNCKE, 1993, *1200 Pilze in Farbfotos*: 64; GERHARDT, 2005, *Guida ai funghi*: 470-471] (= *B. rubrosanguineus*).

6. DIAGNOSI ORIGINALE

*Pileo 10-15-20 cm lato, carnoso, pulvinato, glabro; rhodo-violaceo-purpureo; stipite valido, 5-7 cm lato, moliter reticulato, pileo concolore, tubulis liberis (semiliberis) brevibus, minutis, luteis, ore rotundo, rhodopurpureo. Sporis oblongis 10-13 μ , flavis. Caro lutea, fracta celeritem usque ad nigrum caerulescens, deinde decolorans. Similiter cyanescunt etiam fracti vel tacti tubuli et omnes partes carposomatis. Fungus aestivalis cum quercu in symbiosi, in Europa media (CSR), multis locis a Smotlacha et soci ab anno 1901 saepe inventus. Edulis. Boletus rhodopurpureus Smotlacha habet tres formas solares. a) formam typicam totaliter rhodopurpuream e semiumbra silvarum: *B. rhodopurpureus* Smotlacha. b) formam e duplici silvarum (quercuum) umbra totaliter luteam: *B. xanthopurpureus* Smotlacha. c) formam e sole pleno paululum minorem, sed firmiorem, duriolem, in omnibus partibus magis purpuream: *B. polypurpureus* Smotlacha. *Boletus rhodopurpureus* primum descriptus est in monographia: SMOTLACHA, České houby Hřibovitě, Praeae 1909/1911. Kral. ces. spol. nauk., sub nomine *B. purpureus* Fr. sensu SMOTLACHA.*

7. TIPIFICAZIONE

Holotypus (iconotypus) utilizzato da SMOTLACHA (1952): tavola di VEJRYCH (1944) in SMOTLACHA & VEJRYCH, *Padesat Druhů Hub*: 23, tav. 4 (si veda il Capitolo "Criticità dell'epiteto").

8. CONCEZIONE ATTUALE DEL TAXON

8.1. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI *

- ASSISI F. ET AL. - 2008: *Funghi velenosi*: 169. [D]
- BERTÉA P. in BRILLOUET J.-M. - 1989: Scientifica I: 14.
- ? BLUM J. - 1962: *Les Bolets (Études Mycologiques - I)*: 70 (sub nom. *B. purpureus*; nella descrizione è presente qualche incongruità). [D]
- BOCCARDO F. ET AL. - 2008: *Funghi d'Italia*: 490, n.1377. [D]
- BUBANI R. - 2003: La rivista dei funghi 2 (11): 2 (var. *gallicus*). [D]
- CAPANO L. - 2000: I funghi dove... quando 7 (71): 37 (var. *gallicus*).
- CAZZOLI P. & G. CONSIGLIO - 2001: Riv. Micol. 44 (3): 206. [D]
- CETTO B. - 1979 (1^a ed. it., 1989): *I funghi dal vero* 3: 430 (n° 1132) (sub nom. "*B. purpureus* var. *rubrosanguineus* forma della latifoglia"; pileo descritto come «*pressoché liscio*», non conforme ai caratteri della specie e alla stessa iconografia mostrata). [D]
- CETTO B. - 1979 (6^a ed. it., 2005): *I funghi dal vero* 3: 430 (n° 1132) (pileo descritto come «*pressoché liscio*», non conforme ai caratteri della specie e alla stessa iconografia mostrata). [D]
- CETTO B. - 1983 (1^a ed. it., 1983): *I funghi dal vero* 4: 468 (n° 1557) (riferibile alla f. *xanthopurpureus*, sub nom. *B. purpureus* var. *xanthocyaneus*). [D]
- CETTO B. - 1983 (4^a ed. it., 2006): *I funghi dal vero* 4: 468 (n° 1557) (riferibile alla f. *xanthopurpureus*, sub nom. *B. luteocupreus*). [D]
- CHEYPE J.-L. - 1982: Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie 85: 34-35 (traduzione francese della diagnosi originale). [D]
- CONSIGLIO G. - 1997: I funghi dove... quando 4 (42): 42 (*B. rhodopurpureus* e sue forme).



- CONSIGLIO G., C. PAPETTI & G. SIMONINI - 2000: *Atlante fotografico dei funghi d'Italia 1*: 382. [D]
COOKE M.C. - 1871: *Handbook of British Fungi*: 258 (sub nom. *B. purpureus*). [D]
CORDIER - 1876: *Les Champignons*: 327.
COURTECUISSÉ R. & B. DUHEM - 2011: *Guide des Champignons de France et d'Europe*: 474, n. 1690, 1691 (f. *xanthopurpureus*), 1692 (f. *polypurpureus*). [D]
DENNIS R.W.G., P.D. ORTON & F.B. HORA - 1960: *Trans. Brit. Mycol. Soc.* 43 suppl., *New check list of British agarics and boleti*: 22 (sub nom. *B. purpureus*, fide: 2004, *Checklist of Basidiomycota of Great Britain and Ireland*).
DERMEK A. - 1979: *Fungorum Rariorum Icones Coloratae Pars IX*: 25 (riferibile alla f. *polypurpureus*). [D]
DERMEK A. & A. PILÁT - 1974: *Poznávajme huby*: 163, descrizione simile a quella di *Hribovité Huby*. [D]
ENGEL H. - 1983: *Dickröhrlinge*: 125-128. [D]
ESTADÈS A. & G. LANNOY - 2004: *Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie* 174: 54 (f. *rhodopurpureus*, f. *xanthopurpureus*, f. *polypurpureus* e var. *gallicus*). [D]
ESTADÈS A. & J.C. DEÏANA - 2004: *Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie* 172: 20 (*B. rhodopurpureus* f. *mediterraneensis*).
EYSSARTIER G. & P. ROUX - 2011: *Le guide des champignons*: 100. [D]
FERNANDEZ J.M.R. - 1997, *Guia Micologica*: 104 e 105 in alto (riferibili alla f. *rhodopurpureus*), 105 in basso (riferibile alla f. *xanthopurpureus*), sub nom. *B. torosus*. [D]
FOIERA F. ET AL. - 2000: *Funghi Boleti*: 114 (descrizione ambigua, riferibile p.p. a *B. rubrosanguineus*). [D]
FRIES E.M. - 1838: *Epicrisis Systematis Mycologici*: 419 (sub nom. *B. purpureus*). [D]
FRIES E.M. - 1861-66: *Sveriges ätliga och giftiga svampar*: 27 (sub nom. *B. purpureus*). [D]
FRIES E.M. - 1874: *Hymenomyces Europaei*: 511 (sub nom. *B. purpureus*). [D]
GALLI R. - 1994: *I funghi dove... quando* 1 (5): 4 (riferibile p.p. a *B. rubrosanguineus*). [D]
GALLI R. - 1998 (3^a ed., 2007): *I Boleti*: 222-223. [D]
GARAU M., E.G. MERLO, M. ROSSO & M. TRAVERSO - 1977: *I nostri funghi*: 77 (sub nom. *B. purpureus*). [D]
GELARDI M. - 2008: *Funghi & Natura* 27: 22 (f. *xanthopurpureus*, var. *gallicus*) e 28: 21 (f. *rhodopurpureus*). [D]
GERHARDT E., J. VILA & X. LLIMONA - 2000: *Hongos de España y de Europa*: 856 (sub nom. *B. torosus*). [D]
? HEIM R. - 1957 (2^a ed., 1969): *Champignons d'Europe*: 339 (sub nom. *B. purpureus*) (nella descrizione è presente qualche incongruità). [D]
HLAVÁČEK J. - 1983: *Mykologický sborník* 60 (3): 72, 77 (il secondo riferimento è relativo a *B. smotlachianus*, sinonimo eterotipico dubbio). [D]
HLAVÁČEK J. - 1996: *Mykologický sborník* 73 (3): 83, 787 (il secondo riferimento è relativo a *B. smotlachianus*, sinonimo eterotipico dubbio). [D]
ILLICE M., O. TANI & A. ZUCCHERELLI - 2011: *Funghi velenosi e commestibili*: 279. [D]
IMLER L. - 1950: *Bull. Soc. Mycol. France* 66: 189 (sub nom. *Tubiporus purpureus*).
KIBBY G. - 2011: *British boletes*: 20. [D]
KLOFAC W. - 2005: *Österreichische Zeitschrift für Pilzkunde* 14: 37 (f. *poridecolorans*). [D]
KNUDSEN H. & A. TAYLOR - 2008: in *Funga Nordica*: 165. [D]
KNUDSEN H. & A. TAYLOR - 2012: in *Funga Nordica* (vol. 1): 219. [D]
KREJČÍK K. - 1950: *Ceska Mykologie IV*: 113-114 (sub nom. *B. purpureus*).
KRIEGLSTEINER G.J. - 2000: *Die Grosspilze* 2: 219.
KÜHNER R. & H. ROMAGNESI - 1953: *Fl. analytique champ. sup.*: 37 (sub nom. *B. purpureus*). [D]
LANNOY G. & A. ESTADÈS - 2001: *Flore Mycologique d'Europe 6. Les Bolets*: 111-112 (111 f. *xanthopurpureus*, 112 f. *rhodopurpureus* e f. *polypurpureus*). [D]
LUKAVEC A. - 1951: *Ceska Mykologie V*: 85-87 (sub nom. *B. purpureus*).
MARCHAND A. - 1973 (seconde édition): *Champignons du nord et du midi* 2: 134 e 236 (n. 163). [D]
MESPLÈDE V. - 1975-76: *Les Bolets*: 13 (sub nom. *B. purpureus*, non visto, fide G. Redeuilh; iconografia associata riferibile a *B. luteocupreus*). [D]



- MESPLÈDE V. - 1987: *Les Bolets, revision*. Bulletin d'information Société Mycologique du Béarn 86: 14 (sub nom. *B. purpureus* Fr. s. PELTEREAU & MAUBLANC). [D]
- MIGULA W. - 1912: *Kryptogamen-Flora von Deutschland, Deutsch-Österreich und der Schweiz. Band III. Pilze. 2. Teil. 1. Abt. Basidiomycetes*: 255 (sub nom. *B. purpureus*). [D]
- MUÑOZ J.A. - 2005: *Boletus s.l.*: 390, 395 (f. *xanthopurpureus*). [D]
- PELTEREAU M. - 1926: Bull. Soc. Mycol. France 42 (3-4): 197, 198 (sub nom. *B. purpureus*). [D]
- PILÁT A. - 1951: Ceska Mykologie V: 13-16 (sub nom. *B. purpureus*).
- PILÁT A. & A. DERMEK - 1974: *Hřibovitě Huby*: 127-128. [D]
- PROCHÁZKA A. - 1952: Ceska Mykologie VI: 184-187 (sub nom. *B. purpureus*).
- REDEUILH G. - 1992a: Bull. Soc. Mycol. France 108 (3): 90; 97. [D]
- REDEUILH G. - 1992b: Bull. Soc. Mycol. France 108 (4).
- RÖGER F. - 2007: *Der Tintling*: 50: 16-19. [D]
- ROMAGNESI H. - 1957: *Nouvel Atlas des Champignons, Tome II*: tav. 132 (sub nom. *B. purpureus*; nella descrizione vi è un richiamo anche a colorazioni biancastre o "cenere" non conformi alle specie, che l'autore tuttavia dice quasi mai riscontrabili). [D]
- ROMAGNESI H. - 1976: Bull. Soc. Mycol. France 92 (3): 306 (sub nom. *B. torosus* var. *gallicus*). [D]
- ROUX P. - 2006: *Mille et un champignons*: 67. [D]
- SECRETAN L. - 1833: *Mycographie Suisse III*: 26 (sub nom. *B. rubrotestaceus*). [D]
- SIMONINI G. - 1995: *Micol. Veg. Med.* 10 (2): 101. [D]
- SIMONINI G. - 1996: I funghi dove... quando 3 (28): 12 (*B. rhodopurpureus* e sue forme e varietà).
- SMOTLACHA F. - 1912: *Monografie českých hub hřibovitých (Boletineí)* in *Věstník Královské České Společnosti Nauk, Praha 1911* (no 8): 50 (sub nom. *B. purpureus*). [D]
- SMOTLACHA F. - 1937: *Časopis Československých Houbařů* 17: 82 (sub nom. *B. eupurpureus*).
- SMOTLACHA F. - 1938: *Časopis Československých Houbařů* 18: 68 (sub nom. *B. eupurpureus*). [D]
- SMOTLACHA F. - 1952: *Čas. Česk. Houb.*, XXIX: 31 (pubbl. orig.). [D]
- SMOTLACHA F. & R. VEJRYCH - 1944: *Padesát Druhů Hub*: 22 (sub nom. *B. purpureus* Fr. s. Krombh. = *B. eupurpureus* Smotl.). [D]
- STECCHI G. - 1973: *Cercar funghi* (prima edizione a fascicoli): 76 (sub nom. *B. purpureus*). [D]
- ŠUTARA J., M. MIKŠÍK & V. JANDA - 2009: *Hřibovitě houby*: 188. [D]
- TYNDALO V. & A. RINALDI - 1972: *L'atlante dei funghi*: 187 (sub nom. *B. purpureus*). [D]
- VINEY D.E. - 2005: *An Illustrated Introduction to the Larger Funghi of North Cyprus*: 254. [D]
- WALTY H. - 1947: *Schweizer. Pilztafeln III*: tav. 39 (sub nom. *B. purpureus*). [D]
- WALTY H. - 1969: *Tavole Svizzere di funghi. Vol. III* (3^a ed.): tav. 39 (sub nom. *B. rhodoxanthus*, *B. purpureus*; la citazione di colorazioni pileiche anche grigiastre pare impropria). [D]
- WATLING R. & A.E. HILLS - 2005: *British Fungus Flora 1. Boletes and their allies*: 48. [D]
- * [D] = descrizione

8.2 RIFERIMENTI ICONOGRAFICI *

- ANGARANO M. - 1989: *Boll. Gr. Micol. Bres.* 32 (3-4): 20, fig. 15 (sub nom. "*B. torosus* Fr."); 21, fig. 16 (riferibile p.p. alla f. *polypurpureus*, sub nom. "*B. torosus* Fr."); 23, fig. 19 [(riferibile alla f. *xanthopurpureus*, sub nom. "*B. torosus* var. *xanthocyaneus* Ramin (citato "Ramin")]
- ASSISI F. ET AL. - 2008: *Funghi velenosi*: 169.
- BERTEA P. in BRILLOUET - 1989: *Scientifica I*: 14, fig. 19 (riferibile alla f. *rhodopurpureus* ed alla f. *xanthopurpureus*, sub nom. *Boletus rhodopurpureus* Smotlacha s. Redeuilh, non Smotlacha); fig. 20 (sub nom. *Boletus rhodopurpureus* s. Smotlacha, stessa immagine di GARAU M., E.G. MERLO, M. ROSSO & M. TRAVERSO, 1977, *I nostri funghi*: 77).
- BLUM J. - 1962: *Les Bolets (Études Mycologiques - I)*: tav. VI (sub nom. *B. purpureus*).
- BOCCARDO F. ET AL. - 2008: *Funghi d'Italia*: 491, n. 1377.
- BON M. - 1987: *The Mushrooms and Toadstools of Britain and North-western Europe*: 39.
- BRILLOUET J.-M. - 1987: *Univers du vivant* 24: 55 fig. 29.
- BUBANI R. - 2003: *La rivista dei funghi* 2 (11): 1, 2 (var. *gallicus*).
- CAZZOLI P. & G. CONSIGLIO - 2001: *Riv. Micol.* 44 (3): 207, 208 (f. *xanthopurpureus*).



- CETTO B. - 1979 (1^a ed. it., 1979): *I funghi dal vero* 3: 431, n° 1132 (sub nom. "*B. purpureus* var. *rubrosanguineus* forma della latifolia").
- CETTO B. - 1979 (6^a ed. it., 2005): *I funghi dal vero* 3: 431, n° 1132.
- CETTO B. - 1983 (1^a ed. it., 1983): *I funghi dal vero* 4: 469, n° 1557 (riferibile alla f. *xanthopurpureus*, sub nom. *B. purpureus* var. *xanthocyaneus*).
- CETTO B. - 1983 (4^a ed. it., 2006): *I funghi dal vero* 4: 469, n° 1557 (riferibile alla f. *xanthopurpureus*, sub nom. *B. luteocupreus*).
- CETTO B. - 1993 (2^a ed. it., 2005): *I funghi dal vero* 7: 394 (n° 2810) (riferibile alla f. *polypurpureus*, sub nom. "*B. torosus* f.ma").
- CONSIGLIO G. - 1997: *I funghi dove...* quando 4 (42): 40 (cuticola molto scura, forse riferibile a *B. luteocupreus*).
- CONSIGLIO G. ET AL. - 2000: *Atlante fotografico dei funghi d'Italia* 1: 382.
- COURTECUISSÉ R. & B. DUHEM - 1994: *Guide des Champignons de France et d'Europe*: 435.
- COURTECUISSÉ R. & B. DUHEM - 2011: *Guide des Champignons de France et d'Europe*: 475, n. 1690, 1691 (f. *xanthopurpureus*), 1692 (f. *polypurpureus*).
- DERMEK A. - 1979: *Fungorum Rariorum Icones Coloratae Pars IX*: tav. 70b (riferibile alla f. *polypurpureus*).
- DERMEK A. & A. PILÁT - 1974: *Poznávajme huby*: tav. 76 e-g (riferibile alla f. *polypurpureus*), 77 (esclusi i due esemplari piccoli con colorazione pileica biancastra), icone identiche a quelle di *Hřibovitě Huby*.
- ENGEL H. - 1983: *Dickröhrlinge*: 127 (riferibile alla f. *polypurpureus*), 143 (sub nom. *B. torosus*).
- EYSSARTIER G. & P. ROUX - 2011: *Le guide des champignons*: 101 (in alto), 89 (in alto, f. *xanthopurpureus*).
- FERNANDEZ J.M.R. - 1997: *Guia Micologica*: 104 (sub nom. *B. torosus*), 105 in alto (sub nom. *B. torosus*), 105 in basso (sub nom. *B. torosus*, riferibile alla f. *xanthopurpureus*).
- FOIERA F. ET AL. - 2000: *Funghi Boleti*: 115 (probabilmente riferibile alla f. *polypurpureus*).
- FRIES E.M. - 1861-66: *Sveriges ätliga och giftiga svampar*: tav. 41 (sub nom. *B. purpureus*) (illustrazione molto schematica; due esemplari sezionati, uno a carne gialla priva di viraggio ed un altro con viraggio molto debole; è possibile che l'illustratore abbia ritratto gli esemplari molte ore dopo il sezionamento).
- GALLI R. - 1995: *I funghi dove...* quando 2 (16): 49 (sub nom. *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus*).
- GALLI R. - 1998 (3^a ed., 2007): *I Boleti*: 222-224, 225 in alto (f. *xanthopurpureus*), 226 (var. *gallicus*) e 227 (var. *gallicus*).
- GALLI R. - 2003: *La rivista dei funghi* 1 (5): 57 (var. *gallicus*).
- GARAU M., E.G. MERLO, M. ROSSO & M. TRAVERSO - 1977: *I nostri funghi*: 77 (sub nom. *B. purpureus*).
- GATTI A. - 1998: *I funghi dove...* quando 5 (49): 19 (aspetto tendente alla var. *polypurpureus*).
- GELARDI M. - 2008: *Funghi & Natura* 27: 19 (f. *rhodopurpureus*), 20, 21 (var. *gallicus*), 23 (f. *xanthopurpureus*); 28: 21 (f. *rhodopurpureus*).
- GERHARDT E., J. VILA & X. LLIMONA - 2000: *Hongos de España y de Europa*: 856 (sub nom. *B. torosus*).
- HLAVÁČEK J. - 1983: *Mykologický sborník* 60 (3): 77, ?75 (il secondo riferimento è relativo a *B. smotlachianus*, sinonimo eterotipico dubbio).
- HLAVÁČEK J. - 1983: *Mykologický sborník* 60 (5): ?Atlas (relativo a *B. smotlachianus*, sinonimo eterotipico dubbio).
- HLAVÁČEK J. - 1983: *Mykologický sborník* 60 (5): Atlas.
- HLAVÁČEK J. - 1996: *Mykologický sborník* 73 (3): 83 (disegno a tratto, non molto significativo), ?87 (il secondo riferimento è relativo a *B. smotlachianus*, sinonimo eterotipico dubbio; disegno a tratto, non molto significativo).
- ILLICE M., O. TANI & A. ZUCCHERELLI - 2011: *Funghi velenosi e commestibili*: 279 (figura grande).
- KIBBY G. - 2011, *British boletes*: fig. 34.
- KLOFAC W. - 2005: *Österreichische Zeitschrift für Pilzkunde* 14: 39 (f. *poridecolorans*).
- KREJČÍK K. - 1950: *Ceska Mykologie* IV: 113 (sub nom. *B. purpureus*).
- KROMBOLZ J.V. - 1836: *Nat. Abb. Schw. V*: tav. 37, fig. 12-15 (sub nom. *Boletus sanguineus* var. *rhodoxanthus*).



- ? LETELLIER J.B.L. - 1841: *Figures des champignons* (2^a ed.): tav. 678, fig. c-d, ??e-f (sub nom. *B. luridus*).
- LONATI G. - 2000: *Guida alla determinazione macroscopica dei funghi, parte iconografica*: tav. 84.
- LONATI G. - 2001: *Guida alla determinazione macroscopica dei funghi, nuova edizione rivodata e ampliata con schede analitiche*: 80.
- MARCHAND A. - 1973 (seconde édition): *Champignons du nord et du midi* 2: 135, n. 163.
- MAZZA R. - 2004: *Funghi, lo spettacolo della natura*: 405.
- MOSER M. & W. JÜLICH - 1986: *Farbatlas der Basidiomyceten, II Boletus* 3 (sub nom. *B. torosus*).
- MUÑOZ J.A. - 2005: *Boletus s.l.*: 722-724; 725-727 (f. *xanthopurpureus*).
- NITARE J. - 2000: *Signalarter. Indicatorer på skyddsvärd skog. Flora över kryptogamer*: 224.
- PACE G. - 1975: *L'atlante dei funghi*: 260, la sola fig. 3 (sub nom. "*B. (Tubiporus) purpureus*") (tavola di L. MAGGIORA).
- PELTEREAU M. - 1926: *Bull. Soc. Mycol. France* 42 (1-2): tav. 12, suppl. Atlas (sub nom. *B. purpureus*). [***P]
- PHILLIPS R. - 2006: *Mushrooms*: 282c.
- PILÁT A. - 1951: *Ceska Mykologie V*: 15 (sub nom. *B. purpureus*).
- PILÁT A. & A. DERMEK - 1974: *Hřibovitě Huby*: tav. 66 e-g (riferibile alla f. *polypurpureus*), tav. 67 (esclusi i due esemplari piccoli con colorazione pileica biancastra).
- PROCHÁZKA A. - 1952: *Ceska Mykologie VI*: 185 (sub nom. *B. purpureus*).
- REBAUDENGO E. in J.A. MUÑOZ - 2005: *Boletus s.l.*: 861 tav. 40 e 862 tav. 41 (riferibili entrambe alla f. *polypurpureus*)
- REDEUILH G. - 1992: *Bull. Soc. Mycol. France* 108 (3): Atlas, tav. 1-4 (quest'ultima tavola riferibile alla var. *gallicus*, come affermato dallo stesso Redeuilh nell'ufficializzazione di tale varietà in *Bull. Soc. Mycol. France* 108 (4): 172). [***F]
- RÖGER F. - 2007: *Der Tintling*: 50: 7, 17 in alto, 17 in basso (riferibile quest'ultimo alla f. *xanthopurpureus*).
- ROMAGNESI H. - 1957: *Nouvel Atlas des Champignons, Tome II*: tav. 132 (sub nom. *B. purpureus*).
- ROUX P. - 2006: *Mille et un champignons*: 67.
- SIMONINI G. - 1995: *Micol. Veg. Med.* 10 (2): 106, fig. 4, 107, fig. 5 (f. *xanthopurpureus*), fig. 6 (f. *polypurpureus*), fig. 8 (var. *gallicus*).
- SIMONINI G. - 1996: I funghi dove... quando 3 (28): 12, 13, (f. *xanthopurpureus*, con pori giallo-aranciati), 15 in alto (illustrato come var. *gallicus*, forse riferibile a *B. luteocupreus*).
- SMOTLACHA F. & R. VEJRYCH - 1944: *Padesat Druhů Hub*: 23 tav. 4, Holotypus (tavola di R. VEJRYCH sub nom. "*Boletus purpureus* Fr., s. Krombh. - *B. eupurpureus* Smotl.").
- STECCHI G. - 1973: *Cercar funghi* (edizione a fascicoli): 76 (sub nom. *B. purpureus*).
- ŠUTARA J., M. MIKŠÍK & V. JANDA - 2009: *Hřibovitě houby*: 36 in basso, 189, 190 in alto e in basso a destra, 191 in alto, 190 in basso a sinistra (f. *xanthopurpureus*) e 191 in basso (f. *xanthopurpureus*).
- TYNDALO V. & A. RINALDI - 1972: *L'atlante dei funghi*: 187, n. 3 (sub nom. *B. purpureus*).
- ? VENTURI A. - 1845: *Miceti dell'Agro Bresciano*: tav. 59, fig. 3-4 (forma teratologica?, sub nom. *B. monstruosus*).
- VESTERHOLT J. - 2004: *Danmarks svampe*: 144 (sub nom. *B. purpureus*).
- VINEY D.E. - 2005: *An Illustrated Introduction to the Larger Funghi of North Cyprus*: 255 (disegno a tratto, poco significativo).
- WALTY H. - 1947: *Schweizer. Pilztafeln III*: tav. 39 (sub nom. *B. purpureus*).
- WALTY H. - 1969: *Tavole Svizzere di funghi. Vol. III* (3^a ed.): tav. 39 (sub nom. "*B. rhodoxanthus, B. purpureus*").
- * Iconografia segnalata come migliore rappresentazione del concetto specifico del taxon: [***F] = fotografica, [***P] = pittorica.

8.3 OSSERVAZIONI (Fig. 6, 7)

Negli esemplari tipici i basidiomi presentano una colorazione pileica inizialmente giallastra, presto uniformemente rosata, rosa antico, rosa-rosso, oppure rosa antico fin dall'inizio; altrimenti molto precocemente rosso-porpora in ogni parte del basidioma (f. *polypurpureus*); talora



anche con superficie pileica a colorazione rosa-ocraceo, tendente ad un rosa tenue, sulla fine dello sviluppo verso toni sbiaditi, gialli o verdastri anche con fini maculazioni rossastre (var. *gallicus*, in questo caso il reticolo e i pori acquistano molto precocemente una colorazione rosso sangue); o ancora con colorazione pileica permanentemente gialla o giallastra (f. *xanthopurpureus*, questa forma cromatica può mantenere delle colorazioni gialle o giallastre sull'intero basidioma per acquisire solo tardivamente delle sfumature rossastre; per quanto riguarda la discordanza notata in letteratura tra chi rappresenta esemplari con pori inizialmente gialli o da subito rossi, si veda quanto esposto più avanti e nella Scheda dedicata a *B. xanthocyaneus*); superficie pileica tipicamente rugolosa, granulosa, irregolare e con minute malformazioni, opaca, con una fine feltrosità appressata (appena visibile con lente, REDEUILH 1992a); margine pileico solitamente a lungo involuto, irregolare e anche scanalato, eccedente; carne pileica soda e compatta anche nell'adulto. Pori presto rossi, rosso sangue, rosso purpureo, o rosso-arancio per spontanea evoluzione cromatica a partire da una colorazione giallo crema, giallo-pallida nel primordio, oppure rossi, rosso sangue o rosso purpureo fin dall'inizio. Stipite con colorazione variabile, dal giallo al rosso-arancio o rosso sangue, reticolo concoloro oppure più tipicamente rosso sangue su fondo giallo o arancio o più raramente rosso, rosso scuro verso la base (effetto dovuto al contatto col suolo); non radicante, con base arrotondata. Carne tendenzialmente poco larvata, di odore gradevole e fruttato o acidulo. Spore di dimensioni indicative $11,8-14,6 \times 4,7-5,3 \mu\text{m}$, $Q = 2,5-2,8$; struttura delle ife cuticolari a tricotoderma. Specie termofila, fruttifica in terreni acidi, associata a latifoglie, in particolar modo *Quercus* sp. (*Q. cerris*, *Q. robur*, *Q. petraea*, *Q. faginea*, *Q. ilex*, *Q. pyrenaica*), ma anche *Fagus sylvatica* e *Castanea sativa*.

Specie ampiamente distribuita in Europa, tuttavia non comune: Austria, Bulgaria, Cipro, Danimarca (Isola di Fyn), Francia (Aquitaine, Basse-Normandie, Centre, Île-de-France, Languedoc-Roussillon, Limousin, Midi-Pyrénées, Picardie, Poitou-Charentes, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Rhône-Alpes), Germania sud-occidentale (Baden-Württemberg), Italia (Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, ?Lombardia, Sardegna, Sicilia), Portogallo, Regno Unito (Inghilterra meridionale: Berkshire, Devon, Hampshire), Repubblica Ceca, Russia occidentale, Slovenia, Spagna settentrionale e nord-orientale (Cantabria, Catalogna, Castilla y León, Paesi Baschi), Svezia meridionale (Öland, Östergötland), Svizzera (Cantone Ginevra, Canton Vaud), Ucraina, Ungheria.

9. CRITICITÀ DELL'EPITETO: poco critico.

La concezione qui presa in considerazione per *B. rhodopurpureus* (con le sue varietà e forme), che comprende anche quella degli autori tedeschi e spagnoli (sub nom. *B. torosus*, si veda quanto detto nelle note della Scheda dedicata a quest'ultima specie), prende avvio dagli autori francesi moderni, particolarmente con l'eccellente chiarificazione di REDEUILH (1992a) e si consolida oggi nella larga maggioranza dei micologi moderni (p. es., SIMONINI, 1995; ESTADÈS & LANNOY, 2004; MUÑOZ, 2005; WATLING & HILLS, 2005; ŠUTARA, MIKŠIĆ & JANDA, 2009); si tratta dell'interpretazione conforme all'originale concezione di SMOTLACHA.

Il taxon è oggi generalmente ben conosciuto e correttamente interpretato anche nelle pubblicazioni divulgative.

- Una interpretazione "deviante" (in quanto non includente la concezione originale di Smotlacha) del nome *B. rhodopurpureus* ha avuto una certa diffusione nell'ultimo trentennio presso alcuni autori prevalentemente di cultura germanica. Quello che viene da questi autori chiamato *B. rhodopurpureus* [MOSER (1983), MICHAEL ET AL. (1986), BREITENBACH & KRÄNZLIN (1991), DÄHNCKE (1993), GERHARDT (2005), GALLI (1982, sub nom. *B. purpureus*), CETTO (1987, sub nom. "*B. rhodopurpureus* Smotlacha ss. Cetto")] è a nostro avviso da riferire a *B. rubrosanguineus* (Walty) ex Cheype, taxon in merito al quale oggi non sussiste praticamente più alcun conflitto interpretativo. Questo punto di vista, che pare insostenibile già alla lettura della descrizione degli ambienti di crescita dei taxa in questione (perlopiù conifere per *B. rubrosanguineus*, esclusivamente latifoglie (in particolare *Quercus*) per *B. rhodopurpureus*), trae probabilmente origine dalla necessità di attribuire una collocazione tassonomica al nome *B. rhodopurpureus*, il cui taxon rappresentativo (comprese le sue forme e varietà, e anche a *B. luteocupreus*) era stato dagli stessi autori citati associato al nome *B. torosus* (cfr. Scheda *torosus*). Anche CETTO in un'occasione (1987, 3^a ed. it. 2005), *I funghi dal vero* 5: 431, n° 1971)



rappresenta sub nomen "*B. rhodopurpureus* Smotlacha ss. Cetto" quello che sembra essere un *B. rubrosanguineus*, con qualche ambiguità nei confronti di *B. rhodopurpureus* nella descrizione, soprattutto per quanto riguarda l'habitat «in boschi di latifoglia, non aghifoglia»; il fatto che l'autore tenga a precisare, tra le note, che considera questa specie «netamente diversa» da *B. rubrosanguineus*, denota ulteriormente la sua confusione (almeno in questa occasione) sulla concezione di tali specie. Tra le altre cose lo stesso autore rappresenta in modo convincente il *B. rhodopurpureus* e alcune sue forme, seppure sotto nomi diversi (uno dei quali, emblematico per quanto fin qui detto, sub nom. "*B. purpureus* var. *rubrosanguineus* forma della latifoglia"), in alcuni casi poi corretti nelle edizioni successive; in altra occasione, lo stesso CETTO [(1993, 2^a ed. it. 2005), sub nom. "*B. torosus* Fr. f.ma"] rappresenta ottimamente la var. *polypurpureus* di *B. rhodopurpureus*, ricollegandosi anch'egli alla "tradizione" degli autori precedentemente citati (così come in altre occasioni descriverà e rappresenterà correttamente *B. rubrosanguineus*).

Questa interpretazione deviante, abbastanza in voga negli anni '80 e '90, pare oggi quasi del tutto abbandonata e il taxon è generalmente interpretato in modo corretto anche nelle pubblicazioni divulgative.

- Dalle raccolte alle quali fa riferimento il lavoro di REDEUILH [1992 (a)], emerge come in una sola raccolta - quindi verosimilmente facente capo ad un medesimo micelio - sia possibile rinvenire l'intera variabilità cromatica che vorrebbe essere rappresentata dalle forme *xanthopurpureus* e *polypurpureus* oltreché dalla forma tipica. Anche CETTO (1993) riporta: «Nello stesso micelio degli esemplari riprodotti [eccellenti rappresentanti della f. *polypurpureus*, sub nom. "*B. torosus* f.ma", n.d.a.] se ne trovava anche uno con colorazione gialla sul cappello...». Più di recente MUÑOZ (2005) cita il rinvenimento di esemplari completamente gialli al fianco di esemplari tipici: ricordiamo infatti che queste forme cromatiche sono "condensate" nella stessa diagnosi originale di SMOTLACHA. Crediamo che tutto questo dimostri in modo difficilmente contestabile come esse non possano pretendere alcun fondamento tassonomico neanche al rango di forma o varietà, ma che debbano essere ritenute come mere espressioni della variabilità della specie tipo.

A proposito di questo, ci piace ricordare brevemente quello che scrisse al riguardo REDEUILH (1992a: 95): «Il nous a fallu attendre la récolte de 1983 (pl. 1) et constater l'apparition de formes totalement jaunes au milieu de formes rose pourpré foncé sur la même station, avec tous les intermédiaires, pour nous convaincre de l'homogénéité profonde d'un ensemble polychrome qui paraissait jusqu'ici indechiffable. Nous avons pu vérifier par lasuite le phénomène sur d'autres stations. C'est dire après cette étude que toutes ces diverses présentations nous semblent appartenir à une seule et même espèce assez bien circonscrite globalement (*B. rhodopurpureus* Smot.), surtout depuis la découverte de *B. luteocupreus*, et que les variations chromatiques continues que nous constatons à l'intérieur de cet ensemble - certainement sans les avoir toutes épuisées - ne justifient pas à elles seules la création de taxons infraspécifiques séparés. Nous utilisons toutefois les formes non fixées, fo. *xanthopurpureus* Smot. et fo. *polypurpureus* Smot., de même quel'hypothétique "var. *gallicus*" ad int., à titre de simples repères utiles voire indispensables à la description et à la discussion, mais sans, illusion taxonomiques. Il se pourrait toutefois que, dans certaines régions, la forme typique soit absente et que l'on n'y rencontre par exemple que l'une ou l'autre de ces "formes" ou "variétés"; auquel cas il resterait encore plus intéressant de pouvoir la nommer. Mais dans de tels cas la tentation sera grande aussi de vouloir élever ces taxons au rang d'espèce. Seule une plus grande expérience permettra de trancher cette question, et nous savons que ce ne sera pas facile car, au moins en ce qui concerne les formes jaunes de *rhodopurpureus* et de *torosus*, incluant un éventuel *xanthocyaneus* plus ou moins autonome, l'expérience déjà acquise nous a donné une idée assez précise du travail restant à accomplir».

- In letteratura è rintracciabile un'interpretazione discordante della f. *xanthopurpureus* di *B. rhodopurpureus*: mentre alcuni autori la riportano come avente pori almeno inizialmente gialli e tali rimanenti più o meno a lungo [p. es., REDEUILH (1992), LANNY & ESTADES (2001), ESTADES & LANNY (2004), MUÑOZ (2005), ŠUTARA ET AL. (2009), COURTECUISE & DUHEM (2011)], altri la riportano con pori fin da subito rossi [p. es., CETTO (1983, 4^a ed. it. 2006) (sub nom. *B. luteocupreus*;



nella descrizione tuttavia, riferendosi ai pori, l'autore dice «*solamente nel giovane gialli*»), SIMONINI (1995), GALLI (1998), EYSSARTIER & ROUX (2011)]. Alcuni autori (ANGARANO, 1989) hanno utilizzato l'epiteto *xanthocyaneus* (nella fattispecie "*B. torosus* var. *xanthocyaneus*") per rappresentare *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus* a pori rossi. Altri (p. es., FERNANDEZ, 1997) hanno rappresentato *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus* a pori gialli sub nom. *B. torosus*. Altre volte il nome *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus* è stato attribuito ad aspetti perfettamente confacenti a *B. rhodopurpureus* f. *rhodopurpureus* (p. es., GALLI, 1995).

Infine, BERTEA (in BRILLOUET, 1989) riporta una emblematica immagine di REDEUILH in cui sono associati, presumibilmente da uno stesso luogo di crescita o forse da una stessa raccolta, un *B. rhodopurpureus* tipico, un *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus* a pori rossi ed un *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus* a pori gialli, tutti sub nom. *B. rhodopurpureus*.

Per le relazioni ed una eventuale identità tra *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus* e *B. xanthocyaneus*, legata a questa caratteristica, si veda quanto detto nella scheda di quest'ultima specie.

- Il taxon *Boletus rhodopurpureus* var. *gallicus* (Romagn.) Redeuilh (Fig. 9), al pari delle altre espressioni cromatiche che vanno a completare la gamma di variabilità intrinseca del taxon *B. rhodopurpureus*, porta un rango tassonomico (in questo caso varietà) la cui fondatezza dovrebbe ricevere ulteriori conferme (augurabile una verifica su basi di biologia molecolare). Questa entità, che parrebbe mostrare un certo livello di isolamento edafico (infatti sembrerebbe non essere mai stata trovata frammista ad esemplari tipici), è con tutta evidenza estremamente vicina a *B. luteocupreus* rispetto al quale si distinguerebbe per una evoluzione cromatica differente soprattutto per quel che riguarda la qualità dei pigmenti (ma cfr. quanto riportato nella Scheda dedicata a *B. luteocupreus*). Essa è stata originariamente descritta (ROMAGNESI, 1976) come una varietà di *B. torosus* dotata di pori di colore rosso sangue (Diagnosi originale: «*A typo differt stipite ac poris vivide rubrosanguineis - Typus in Herb. Romagn. n. 51.256*»); essa dovrebbe dunque presentare colorazioni di pileo e stipite conformi a quelle di *B. torosus*, associate a pori rossi. Successivamente, REDEUILH (1992b) ne ha voluto vedere una espressione di *B. rhodopurpureus*, che ha tipicamente i pori rosso sangue, la cui singolarità rispetto alla var. *rhodopurpureus* risiederebbe pertanto nella colorazione delle restanti parti del basidioma (stipite e pileo) più simili a quelle di *B. torosus*. Il tutto si tradurrebbe alla fine in una espressione a pori rosso sangue, con un cappello «*d'abord jaune clair un peu crème, parfois faiblement nuancé de vieux rose, puis plus doré, plus ou moins tacheté rougeâtre du fait d'action externes, grisâtre-olivâtre ou partiellement violacé seulement à la fin...*», ossia con una colorazione iniziale giallo chiaro, giallo crema, quindi simile a quella di *B. rhodopurpureus* (da cui l'attribuzione a rango varietale a questo taxon), ma in cui la spontanea evoluzione cromatica al rosa non avviene che in misura minima o appena sfumata, tendendo la cuticola ad assumere una colorazione più calda, dorata, chiazzata di rossastro solo a causa di traumi esterni, tendendo alla fine al grigio-oliva o al verdastro (abbiamo personalmente riscontrato colorazioni simili anche in *B. luteocupreus*, cfr. il Capitolo "Osservazioni" relativo a quest'ultima specie), anche con toni violacei, in vetustà.
- *B. eupurpureus* Smotl. 1937, nom. inval., è già inizialmente riconoscibile come sinonimo di *B. rhodopurpureus* (1937, 1938); in SMOTLACHA (1944), inoltre, *B. eupurpureus* è citato nel titolo della descrizione della tavola che verrà poi indicata come rappresentativa della diagnosi di *B. rhodopurpureus* (holotypus) dallo stesso SMOTLACHA (1952). Peraltro, ci pare anche interessante segnalare come già nei lavori del 1937-1938 SMOTLACHA distingua una "forma gialla" chiamandola *B. xanthopurpureus* (che ingloberà, validandola, nella diagnosi del 1952), che considera parte della variabilità di *B. eupurpureus* (il *B. purpureus* secondo il suo senso interpretativo).
- *B. smotlachianus* Hlaváček (1983) dovrebbe essere una manifestazione rientrante nella variabilità della specie; di questo parere sembrava essere anche Smotlacha, come riportato da Hlaváček nell'articolo di pubblicazione del taxon (probabile comunicazione personale). Essa si differenzerebbe fondamentalmente per l'assenza di un reticolo stipitale, eventualità che non di rado può presentarsi presso alcuni taxa del Genere *Boletus*. Il suo stesso autore lo sinonimizza al *B. rhodopurpureus* var. *areticulatus* Hlav. 1950, precedentemente descritto.





[Diagnosi originale: «*Pileus - 10 cm latus, carnosus, subvelutinus-glabrus, e carneo rubro purpureo rubescens vel brunescens, tactu caerulescens. Stipes cylindraceus, saepe subclaviformis, - 6 cm latus, pileo concolor, areticulatus, plus minusque flocculosus, tactu caerulescens. Caro lutea, in basi stipitis carneorubra, fracta ad nigrum caerulescens, deinde decolorans, tubulis liberis, brevibus, minutis, luteis, ore rotundo minutis, carneopurpureo, tacti cyanescent. Basidia claviformia, tetrasporia - 12 μ lata, cystidia lanceiformis - 8 μ lata. Sporae cylindraceo-ellipsoidae, pluriguttulatae, (8,5) 9-13 (13,5) \times 4,5-6 μ m. Sub quercis, carpinis vel fagis, aestive-autumno, rarissimus»].*

- *B. rhodopurpureus* f. *mediterraneensis* Estadès & Lannoy ad int., descritto in modo molto succinto dai suoi autori (LANNROY & ESTADES, 2001), sarebbe una forma, attribuita all'areale mediterraneo, associata a *Quercus ilex* e *Q. pubescens* e con colorazioni pileiche «*d'un beau rouge brillant, rouge pourpre intense à rouge vineux*» (Fig. 11); gli autori affermano che non vi sarebbero intermediari tra questa forma e *B. rhodopurpureus*, comprese le sue altre forme conosciute nelle loro stazioni di crescita, e la cosa troverebbe conferma dalle ripetute raccolte effettuate sul litorale toscano, in cui apparirebbe evidente una netta differenziazione morfologica, in particolare nei confronti di *B. luteocupreus* che sarebbe coabitante (L. Gori, com. pers.). Questa affermazione è stata poi ribadita da ESTADES & LANNROY (2004), mentre ESTADES & DEIANA (2004, Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie 172: 20), aprendo scenari leggermente diversi, considerano questa forma come un «*homologue méridional thermophile, stabilisé, sans aucun intermédiaire*» di *B. rhodopurpureus* f. *polypurpureus*. Il taxon, secondo i suoi autori, si basa sul *B. rhodopurpureus* descritto da MARCHAND (1973), che riferisce di una raccolta della Catalogna con *Quercus ilex*, che noi riteniamo rientrare molto bene nella concezione qui adottata della specie (curiosamente, nella sua descrizione, Marchand identifica poi il suo *B. rhodopurpureus* con il *B. rubrosanguineus* dell'abete bianco descritto dai micologi svizzeri!). Le relazioni e la eventuale identità tra *B. rhodopurpureus* f. *polypurpureus*, *B. rhodopurpureus* s. Marchand e *B. rhodopurpureus* f. *mediterraneensis* sarebbero da approfondire su basi di biologia molecolare, dal momento che le differenze sarebbero fondate solo su sfumature cromatiche. È indubbio che aspetti con eccezionali pigmentazioni rosso porpora vivace ed intenso si raccolgono talora in areale mediterraneo (queste raccolte sono ben note anche a noi, p. es. dalle province di Lucca e Pisa in Toscana).

Un elemento caratterizzante e comune a tutti questi aspetti pare essere il precoce sviluppo di pigmentazioni rosse, o addirittura la loro presenza già nei primordi.

- *Boletus rhodopurpureus* f. *poridecolorans* Klofac, descritto sulla base di raccolte provenienti dall'Austria (KLOFAC, 2005), è caratterizzato per i pori inizialmente a colorazione arancio o rosso-arancio che presto impallidiscono su colorazioni giallo smorto e per le colorazioni pileiche con evoluzione simile a *B. luteocupreus* con comparsa di macchie rosso-rame in vetustà (Fig. 10). L'evoluzione della colorazione dei pori da tinte rosso-arancio a gialle è sicuramente anomala all'interno di questo gruppo di specie; l'entità necessita senz'altro di ulteriori approfondimenti; essa potrebbe forse rappresentare un anello di espressioni cromatiche intermedio tra *B. rhodopurpureus* e *B. rhodopurpureus* var. *xanthopurpureus* o *B. xanthocyaneus*. [Diagnosi originale: «*A typo differt pileo initio luteo, pallide aurantiaco, interdum cupreo vel sanguineo maculato, postremo usque ad purpureo discoloranti, poris aurantiacis, demum luteis decolorantibus, stipite reticuloque citrino. Omnes partes sporocarpi de tactu sicut in typo coerulescentes. In nemoris frondosis.* Typus: Austria, Niederösterreich, Purkesdor, in loco "Gelber Berg" dicto, sub quercis, 22. 8. 2000, leg. W. KLOFAC (holotypus in WU 25693, isotypus in herbario G. REDEUILH)»].
- La tavola di VEIRYCH in SMOTLACHA & VEIRYCH (1944) costituisce la prima rappresentazione iconografica di *B. rhodopurpureus*, taxon che sarà validato poi dal primo autore nel 1952. Tale tavola viene utilizzata da SMOTLACHA & VEIRYCH (1944) con un chiaro riferimento ad essa nell'articolo che accompagna la diagnosi validante. Essa costituisce pertanto un holotypus in quanto "utilizzata" dall'autore (art. 9.1 Vienna) e in quanto "unico elemento" (Nota 1 all'art. 9.1).
- Ci sembra interessante sottolineare come diversi autori antichi, nonostante le descrizioni un



poco approssimative fornite da Fries (cfr. Scheda ***luteocupreus***), siano concordi nel delineare chiaramente (sia pure attraverso descrizioni piuttosto concise) il moderno *B. rhodopurpureus* sub nomen "*B. purpureus* Fr.", prima che Smotlacha pubblicasse la sua specie. Riportiamo tra i riferimenti bibliografici COOKE (1871) e MIGULA (1912), ma ancor prima CORDIER (1876), pur non fornendone una descrizione, abbina al nome *B. purpureus* Fr. la tav. 37, fig. 12-15 di KROMBHOLZ (1836), esprimendo con chiarezza in quale senso interpretativo egli accogliesse il taxon friesiano. Lo stesso Fries da *Epicrisis* in poi inizia ad indicare la citata tavola di Krombholz come rappresentazione del suo *B. purpureus*, poi seguito da altri autori antichi (cfr. Scheda ***luteocupreus***).

Al contrario MASSEE (1892, *British Fungus Flora* I: 289-290), pur riportando i riferimenti bibliografici di Fries e di Cooke, descrive una specie di dimensioni modeste e priva di reticolo, avvicinandola al *B. purpurascens* Rostk. (in STURM, 1844, *Deutschl. Fl. III* (5): 51, t. 8) dalla quale sarebbe distinta «*by the red or purple mouths of the tube*»; tuttavia il taxon di Rostkovius è probabilmente uno *Xerocomus* da avvicinare a *X. chrysenteron*, *X. rubellus* o *X. pruinaeus*, quindi l'interpretazione dell'autore inglese è decisamente orientata verso un'entità nettamente diversa da *B. rhodopurpureus*.

- Alcuni autori, soprattutto in passato, hanno incluso nelle loro iconografie e/o descrizioni di *B. rhodopurpureus* esemplari appartenenti ad altre specie come p. es. *B. rhodoxanthus* e *B. legaliae* che possono dividerne l'habitat, o come *B. rubrosanguineus* che al contrario presenta diverse esigenze edafiche. Citiamo i due esempi emblematici di PILÁT & DERMEK (1974), che nel contesto di un'ottima rappresentazione iconografica di *B. rhodopurpureus* molto tipici inseriscono un paio di piccoli esemplari con il pileo a colorazione biancastra, e di un noto divulgativo italiano degli anni '70 (PACE, 1975), che alle figure 1 e 2 riporta dei piccoli esemplari dalle colorazioni pileiche bianche o grigiastre, indicandole come "varietà *rhodoxanthus*" e "varietà *rubro-sanguineus*". Anche altri autori (si veda il paragrafo "Riferimenti bibliografici") riportano interpretazioni analoghe.

A questo proposito, ci è capitato (Bertolini, ined.) di trovare, frammisto ad una raccolta di *B. luteocupreus*, un giovane esemplare di *B. rhodoxanthus*; soltanto quattro giorni dopo nello stesso luogo è stato possibile effettuare una copiosa raccolta di esemplari già adulti di quest'ultima specie.

10. FONDATEZZA TASSONOMICA DEL TAXON: confermato.

Appare non sempre chiara la delimitazione nei confronti di *B. luteocupreus*, basata principalmente sulla colorazione pileica e sulla sua evoluzione. A parte ciò, e a parte le possibili confusioni con *B. torosus*, non paiono sussistere, ad oggi, problematiche nella delimitazione del taxon anche sul campo.





SCHEMA D'IDENTITÀ DEI BOLETI D'EUROPA n° 103

EPITETO: **torosus**

Pronuncia fonetica: toròsus

1. NOMI ATTRIBUITI AL TAXON

- * *Boletus torosus* Fr. (basinimo), 1835, in FRIES & HÖK, *Boleti, fungorum generis, illustratio*: 10.
- = *Dictyopus torosus* (Fr.) Quél., 1887, Assoc. Franç. Avanc. Sci. 15 (2): 486-487.
- = *Suillus torosus* (Fr.) Kuntze, 1898, *Revised Genera Plantarum III* (2): 536.
- = *Boletus appendiculatus* subsp. *torosus* (Fr.) Konrad, 1932, Bull. Soc. Linn. Lyon 1: 6.

*Nome adottato

2. SINONIMI ETEROTIPICI

Non è noto alcun sinonimo eterotipico.

3. OMONIMI ETEROTIPICI

Non è noto alcun omonimo eterotipico.

4. MISINTERPRETAZIONI (nomi di taxa erroneamente interpretati come *B. torosus*)

- Boletus pachypus* Fr., 1815, *Observationes Mycologicae* I: 118, s. SECRETAN (1833) (non s. FRIES, 1815 = *B. calopus-radicans* p.p.).
- ? *Boletus splendidus* C. Martin, 1894, Bulletin des travaux de la Société Botanique de Genève, n. 7: 190, p.p. (non s. SINGER & KUTHAN, 1976, Ceska Mykol. 30: 148 = *B. legaliae* p.p. e *B. rubrosanguineus* p.p. et non s. auct. plur. = *B. legaliae*).

5. INTERPRETAZIONI RIFIUTATE (interpretazioni erronee del nome *B. torosus*)

- non s. PELTEREAU, 1926, Bull. Soc. Mycol. France 42: Atlas, tav. XVII (sensu ambiguum et confusum).
- non s. KÜHNER & ROMAGNESI, 1953, *Flore analytique des champignons superieurs*: 37 (= *B. xanthocyaneus*).
- non s. METRON, 1963, Bull. Soc. Mycol. France 79 (3): 399-402 (= *B. xanthocyaneus*).
- non s. LECLAIR & ESSETTE, 1969, *Les Bolets*: n. 56 (= *B. xanthocyaneus*).
- non s. BALLETO, 1972, *Flora Micologica Analitica*: 147. (= *B. xanthocyaneus*).
- non s. MARCHAND, 1973, *Champignons du nord et du midi* (seconde édition), t. 2: 235 (descrizione ambigua).
- non s. MERLO, ROSSO & TRAVERSO, 1980, *I Boleti*: 94 (= *B. xanthocyaneus*).
- non s. GALLI, 1982, *Nuovo trattato di Micologia*, vol. 2: tav. 221. (= *B. luteocupreus*).
- non s. ENGEL, 1983, *Dickröhrlinge*: 143 (= *B. rhodopurpureus*).
- non s. ROCABRUNA, 1985, *Bolets de Catalunya* 4: 157 (= *B. luteocupreus*).
- non s. MOSER & JÜLICH, 1986, *Farbatlas der Basidiomyceten, II Boletus* 3 (= *B. rhodopurpureus*).
- non s. BREITENBACH & KRÄNZLIN, 1989, Beiträge zur Kenntnis der Pilze Mitteleuropas V: 31, 1991, *Champignons de Suisse* 3: 66-67, n. 25.
- non s. CETTO, 1993 (2^a ed. it., 2005), *I funghi dal vero* 7: 394, n° 2810 (riferibile a *B. rhodopurpureus* f. *polypurpureus*) (sub nom. "*B. torosus* Fr. f.ma").
- non s. FERNANDEZ, 1997, *Guia Micologica*: 104, 105 (= *B. rhodopurpureus* e *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus*).
- non s. GERHARDT, VILA & LLIMONA, 2000, *Hongos de España y de Europa*: 856 (= *B. rhodopurpureus*).

6. DIAGNOSI ORIGINALE

24. *B. torosus* Fr., pileo pulvinato scabro fuscescente, tactu nigro-maculato, stipite bulboso reticulato subradicato superne luteo purpurascente, tubulis liberis minutis luteis, dein rufescentibus. *B. pachypus*. Secret. excl. syn. In fagetis Helv. A priori [*B. pachypus* n.d.a.] certe differt, sequentibus [*B. satanas* n.d.a.] magis affinis. Pileus demum lutescens. Caro luteo-sulphurea, fracta virescens, demumque coerulescens. Odor fortis.

7. TIPIFICAZIONE

Typus non designato. Sarebbe proponibile come Neotypus (Iconotypus) WALTY, 1947,



Schweizerische Pilztafeln 2: tav. 66, come già precedentemente suggerito da ESTADÈS & DEÏANA (2004); tale raffigurazione pare assurda a icona di tipicità per questo taxon, in quanto ripresa da diversi importanti autori successivi; essa segna altresì l'inizio della moderna interpretazione di *B. torosus*.

8. CONCEZIONE ATTUALE DEL TAXON

8.1. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI *

- BERTEA P. in BRILLOUET J.-M. - 1989, *Scientifica I*: 14.
? BLUM J. - 1962: *Les Bolets (Études Mycologiques - I)*: 86, (p.p.). [D]
BOCCARDO F. ET AL. - 2008: *Funghi d'Italia*: 488, n. 1374. [D]
BRILLOUET J.-M. - 1987: *Univers du vivant* 24: 38.
BRILLOUET J.-M. - 1989: *Scientifica I*: 6.
BRILLOUET J.-M. & T. BRILLOUET - 1993: *Riv. Micol.* 36 (1): 68. [D]
BURKHARD E. - 1971: *Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde* 49 (5): 57. [D]
CAZZOLI P. & G. CONSIGLIO - 2001: *Riv. Micol.* 44 (3): 204. [D]
CETTO B. - 1983 (1^a ed. it., 1983): *I funghi dal vero 4*: 466 (n° 1556) (p.p., sub nom. "*B. torosus* var. *xanthus?*").
CETTO B. - 1983 (4^a ed. it., 2006): *I funghi dal vero 4*: 466 (n° 1556) (p.p., sub nom. "*B. torosus* Fr. f.ma?").
CONSIGLIO G. & C. PAPETTI - 2009: *Atlante fotografico dei funghi d'Italia 3*: 1379. [D]
COURTECUISSIE R. & B. DUHEM - 2011: *Guide des Champignons de France et d'Europe*: 474, n. 1687. [D]
DERMEK A. & A. PILÁT - 1974: *Poznávajme huby*: 162-163, descrizione in gran parte ripresa da SINGER (l.c.) e in parte tratta da quella di *Hribovitě Huby*, per quanto meno completa. [D]
? DERMEK A. - 1979: *Fungorum Rariorum Icones Coloratae Pars IX*: 22-23 (descrizione compilativa e ambigua). [D]
ENGEL H. ET AL. - 1983: *Dickröhrlinge*: 142, 144, 145 (iconografia associata probabilmente non riferibile a *B. torosus*). [D]
ESTADÈS A. & G. LANNOY - 2004: *Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie* 174: 53. [D]
ESTADÈS A. & J.C. DEÏANA - 2004: *Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie* 172: 21. [D]
FLAMMER R. - 2008: *Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde IV*: 146-147 e 148-149.
FOIERA F. ET AL. - 2000: *Funghi Boleti*: 116. [D]
FRIES E.M. & C.T. HÖK - 1835: *Boleti, fungorum generis, illustratio*: 10. (pubbl.orig., descrizione probabilmente compilatoria) [D]
GALLI R. - 1987: *I Boleti delle nostre regioni*: 146-177. [D]
GALLI R. - 1998 (3^a ed., 2007): *I Boleti*: 218. [D]
GALLI R. - 1999: *I funghi dove... quando* 6 (64): 36.
GALLI R. - 2002: *La rivista dei funghi* 1 (1): 64.
GELARDI M. - 2008: *Funghi & Natura* 28: 18. [D]
GUINBERTEAU J. in BRILLOUET J.-M. - 1987: *Univers du vivant* 24: 38, fig. 5. [D]
HEIM R. - 1957 (2^a ed., 1969): *Champignons d'Europe*: 341. [D]
HILLS A. - 1997: *The Mycologist* 11 (4): 160. [D]
HOTZ R. - 1963: *Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde* 41 (9): 133-136. [D]
IMLER L. - 1950: *Bull. Soc. Mycol. France* 66: 189. (sub nom. "*Tubiporus torosus* des auteurs suisses")
KERN H. - 1946: *Die Röhrlinge*: 62. [D]
KIBBY G. - 2011: *British boletes*: 21. [D]
KNAPP A. - 1924: *Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde* 2 (11-12): 167-168 e 174-176. [D]
KNAPP A. - 1935: *Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde* 13 (8): 115.
KONRAD P. & A. MAUBLANC - 1952: *Agaricales, t. II*: 112. [D]
KRIEGLSTEINER G.J. - 2000: *Die Grosspilze 2*: 218. [D]
LANNOY G. & A. ESTADÈS - 2001: *Flore Mycologique d'Europe 6. Les Bolets*: 109. [D]
MESPLÈDE V. - 1987: *Les Bolets, revision*. *Bulletin d'information Société Mycologique du Béarn* 86: 14-15. [D]
MIGULA W. - 1912: *Kryptogamen-Flora von Deutschland, Deutsch-Österreich und der Schweiz*.



- Band III. Pilze. 2. Teil. 1. Abt. Basidiomycetes: 259.* [D]
 MOSER M.M. - 1980: *Guida alla determinazione dei funghi, vol. 1: 73.* [D]
 MUÑOZ J.A. - 2005: *Boletus s.l.:* 383. [D]
 PILÁT A. & A. DERMEK - 1974: *Hřibovitě huby:* 126-127, descrizione in gran parte ripresa da SINGER (l.c.). [D]
 QUÉLET L. - 1887: *Assoc. Franç. Avanc. sci.* 15 (2): 486-487 (sub nom. *D. torosus*). [D]
 QUÉLET L. - 1888: *Flore Mycologique de la France et des pays limitrophes:* 423. [D]
 RARIS F. - 1970: *Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde* 48 (3): 37. [D]
 RARIS F. - 1970: *Bollettino del Gruppo Micologico G. Bresadola Trento XIII* (4): 85. [D]
 REDEUILH G. - 1992a: *Bull. Soc. Mycol. France* 108 (3): 96. [D]
 REDEUILH G. - 1992b: *Bull. Soc. Mycol. France* 108 (4): 161. [D]
 REDEUILH G. & A. ALPAGO NOVELLO - 2003: *Ann. Confed. Europ. Micol. Medit.:* 92.
 RÖGER F. - 2007: *Der Tintling:* 50: 7-20 (18).
 ROMAGNESI H. - 1976: *Bull. Soc. Mycol. France* 92 (3): 305. [D]
 SCHREINER J. - 2008: *Mycologia Bavarica* 10: 54. [D]
 SECRETAN L. - 1833: *Mycographie Suisse t. III:* 24 (sub nom. *B. pachypus*, descrizione un po' ambigua). [D]
 SIMONINI G. - 1995: *Micol. Veg. Med.* 10 (2). [D]
 SIMONINI G. - 1996: *I funghi dove... quando* 3 (28): 10.
 SIMONINI G. - 1998: *Fungi non Delineati, pars VI:* 1. [D]
 SINGER R. - 1967: *Die Röhrlinge. Teil II:* 70 (descrizione compilatoria). [D]
 ŠUTARA J., M. MIKŠÍK & V. JANDA - 2009: *Hřibovitě houby:* 192. [D]
 WALTY H. - 1947: *Schweizer. Pilztafeln* 2: tav. 66. [D]
 WALTY H. - 1979: *Tavole Svizzere di funghi, vol. II* (1ª ed.): tav. 66. [D]
 WATLING R. & A.E. HILLS - 2005: *British Fungus Flora 1. Boletes and their allies:* 49 (descrizione molto concisa). [D]
 * [D] = descrizione

8.2 RIFERIMENTI ICONOGRAFICI *

- ANGARANO M. - 1989: *Boll. Gr. Micol. Bres.* 32 (3-4): 22, fig. 17-18. (sub nom. "*B. torosus* (var. *xanthus*? Fr?")
 BERTEA P. in BRILLOUET J.-M. - 1989: *Scientifica* I: 14, fig. 18.
 BOCCARDO F. ET AL. - 2008: *Funghi d'Italia:* 489, n. 1374.
 BRILLOUET J.M. & T. BRILLOUET - 1993: *Riv. Micol.* 36 (1): fig. 2, 4b.
 BURKHARD E. - 1971: *Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde* 49 (5): 57.
 CAZZOLI P. & G. CONSIGLIO - 2001: *Riv. Micol.* 44 (3): 204.
 CETTO B. - 1983 (1ª ed. it., 1983): *I funghi dal vero* 4: 466, n° 1556 (sub nom. "*B. torosus* var. *xanthus*?").
 CETTO B. - 1983 (4ª ed. it., 2006): *I funghi dal vero* 4: 466, n° 1556 (sub nom. "*B. torosus* Fr. f.ma?").
 CONSIGLIO G. & C. PAPETTI - 2009: *Atlante fotografico dei funghi d'Italia* 3: 1379.
 COURTECUISSÉ R. & B. DUHEM - 2011: *Guide Champ. Fr. et Europ.:* 475, n. 1687.
 ? DERMEK A. - 1979: *Fungorum Rariorum Icones Coloratae IX:* tav. 69b (immagine ambigua, forse riferibile a *B. rhodopurpureus*).
 ? DERMEK A. & P. LIZON - 1980: *maly atlas húb:* 428-429 (sub nom. "*B. torosus* s. Cetto non Fr.", immagine ambigua, forse riferibile a *B. rhodopurpureus*).
 DERMEK A. & A. PILÁT - 1974: *Poznávajme huby:* tav. 75 d-f [buona copia della tavola di WALTY (l.c.), identica a quella di *Hřibovitě Huby*].
 ? ENGEL ET AL. - 1983: *Dickröhrlinge:* 142-145 (immagine ambigua, forse riferibile a *B. rhodopurpureus*, con caratteri simili alla immagine di DERMEK A. & LIZON P. 1980).
 ESTADÈS A. & J.C. DEIANA - 2004: *Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie* 172: 24 e copertina.
 FLAMMER R. - 2008: *Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde* IV: 146, 149.
 FOIERA F. ET AL. - 2000: *Funghi Boleti:* 117.
 FOURRE G. - 1990: *Dernières nouvelles des champignons:* 311.
 GALLI R. - 1987: *I Boleti delle nostre regioni:* 147.



- GALLI R. - 1996: I funghi dove... quando 3 (27): 29, 30, 31.
 GALLI R. - 1998 (3^a ed., 2007): *I Boleti*: 218, 219.
 GELARDI M. - 2008: *Funghi & Natura* 28: 16.
 GUINBERTEAU J. in BRILLOUET J.-M. - 1987: *Univers du vivant* 24: 38, fig. 5.
 GUINBERTEAU J. in BRILLOUET J.-M. - 1987: *Scientifica I*: 6, fig. 6.
 KIBBY G. - 2011, *British boletes*: fig. 33.
 MARTINELLI G. & B. SENN-IRLET - 2008: *Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde* 86, III: 94.
 MUÑOZ J.A. - 2005: *Boletus s.l.*: 718 (fig. 59a), 719, 720 (fig. 59d).
 PILÁT A. & A. DERMEK - 1974: *Hřibovitě huby*: tav. 65 d-f [buona copia della tavola di WALTJ (l.c.)], [***P]
 REDEUILH G. - 1992: *Bull. Soc. Mycol. France* 108 (4): Atlas, tav. 1 e 2. [***F]
 REDEUILH G. & A. ALPAGO NOVELLO - 2003: *Ann. Confed. Europ. Micol. Medit.*: 91.
 RÖGER F. - 2007: *Der Tintling*: 50: 18.
 SCHREINER J. - 2008: *Mycologia Bavarica* 10: 54.
 SIMONINI G. - 1995: *Micol. Veg. Med.* 10 (2): fig. 1.
 SIMONINI G. - 1996: I funghi dove... quando 3 (28): 10.
 SIMONINI G. - 1998: *Fungi non Delineati*, pars VI: 1, tav. 1, 2.
 SINGER R. - 1967: *Die Röhrlinge. Teil II*: tav. 17 (n. 2: riproduzione degli esemplari della tavola di WALTJ; si esclude l'esemplare singolo contrassegnato dal n. 1, ripreso da un originale di Moser, con pileo grigiastro, che potrebbe anche essere conforme, ma con pori e reticolo all'apice stipitale rosso intenso, forse un tentativo poco realistico di compilazione pittorica).
 ŠUTARA J., M. MIKŠÍK & V. JANDA - 2009: *Hřibovitě houby*: 193.
 WALTJ H. - 1947: *Schweizer. Pilztafeln* 2: tav. 66.
 WALTJ H. - 1979: *Tavole Svizzere di funghi, vol. II* (1^a ed.): tav. 66.
 * Iconografia segnalata come migliore rappresentazione del concetto specifico del taxon: [***F] = fotografica, [***P] = pittorica.

8.3 OSSERVAZIONI (Fig. 12)

Basidiomi di proporzioni massicce; colorazioni pileiche gialle, giallo verde mela pallido nella fase iniziale e con cuticola pileica intatta, poi evolvendo in componenti complesse: grigio, color cuoio, verdastro, giallo-ocraceo; superficie pileica nel giovane leggermente feltrato-vellutata, liscia nell'adulto, un po' viscosa o untuosa per il tempo umido, margine pileico regolare e non a lungo involuto, acuto negli esemplari adulti, un po' eccedente; carne tendenzialmente poco larvata, quella pileica tipicamente "pesante" anche nell'adulto, ove tende a diventare un po' molle ed "acquosa"; colorazione di pori e stipite a lungo gialla, solo tardivamente e solo talora un poco arrossanti; i primi partendo dalla periferia dello stipite e il secondo partendo dalla base (soprattutto per quel che riguarda i pori sembra comunque potersi trattare più di una sorta di ossidazione piuttosto che di una evoluzione spontanea del cromatismo, mentre per la base stipitale è verosimile un effetto di ossidazione a colorazioni bruno-rossastre dovuto al contatto con il suolo). Base dello stipite radicante; basidiomi con odore di farmacia (medicinali o conservanti), o evocante l'infruttescenza di *Bromelia ananas*; in condizioni favorevoli di umidità ambientale (basidiomi ben idratati), anche in esemplari maturi questa specie può avere una densità tra 0,7-0,8 kg/dm³ o anche superiore a 0,8 kg/dm³ (SIMONINI, 1995), valori decisamente alti se confrontati al resto delle *Boletaceae* [REDEUILH (1992b) riporta l'esempio di una raccolta di *B. torosus* e di una di *B. rhodopurpureus* (f. *xanthopurpureus*) ad uno stadio di sviluppo pressoché equivalente, raccolti lo stesso giorno nella medesima località (foresta di Chizé), con densità pari a 0,827 per la prima specie e 0,604 per la seconda, registrando quindi un importante scarto del 37% in più per *B. torosus*; ESTADES & DEIANA (2004), riportano per *B. torosus* una densità pari a 0,7-0,8 mentre ne indicano una meno elevata in *B. xanthocyaneus* (0,62-0,64), ed una prossima a quest'ultima specie o leggermente inferiore (0,5-0,6) per *B. rhodopurpureus* e *B. luteocupreus*; per quanto si tratti di misurazioni prive di significatività statistica, esse sono comunque indicative di una certa tendenza]; spore di dimensioni indicative 11,5-13,4 × 5,4-5,6 μm, Q = 2,0-2,4; struttura delle ife cuticolari a tricotoderma. Taxon termofilo, fruttifica in terreni neutro-calcarei, associato a latifoglie, in particolar modo a *Quercus* sp. (par-



ticolarmente a *Q. pubescens*) e *Fagus sylvatica*, con presenza di *Corylus avellana*, *Carpinus* sp. (*O. carpinifolia?*), *Castanea sativa*, ma anche con *Abies* e *Picea* [cfr. RARIS (1970), ESTADÈS & DEIANA (2004) e FLAMMER (2008)]; estivo, predilige altitudini più elevate rispetto *B. xanthocyaneus*.

Specie ampiamente presente in Europa: Austria, ?Bulgaria, Croazia, Francia (Alsace, Aquitaine, Bourgogne, Centre, Franche-Comté, Île-de-France, Languedoc-Roussillon, Lorraine, Normandie, Picardie, Poitou-Charentes, Rhône-Alpes), Germania meridionale (Bayern, Baden-Württemberg), Grecia, Italia (Emilia-Romagna, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige), Lussemburgo, Montenegro, Portogallo, Regno Unito (Inghilterra meridionale: Devon e Isle of Wight; probabilmente presente in altre aree del sud-ovest dell'Inghilterra, sembra non trovarsi a nord dello Hampshire), Repubblica Slovacca, Russia occidentale, Spagna settentrionale (Paesi Baschi), Svizzera (Canton Basilea Città, Canton Basilea Campagna, Canton Berna, Canton Uri, ?Canton Vaud, Canton Zurigo), Ungheria; non è esclusa la sua presenza in Repubblica Ceca dove tuttavia le segnalazioni del passato non corrispondono a *B. torosus* nella sua attuale concezione tassonomica.

Sembra trattarsi pertanto di un taxon ad areale centro-meridionale, continentale o sub-continentale, non presente nel nord Europa, che sembra spingersi a sud solamente nell'est del continente (Grecia); la sua distribuzione ad est raggiungerebbe la regione del Caucaso.

9. CRITICITÀ DELL'EPITETO: poco critico.

La concezione qui adottata per *B. torosus* è quella che probabilmente più si avvicina alla concezione originale di FRIES (1835) e di SECRETAN (1833), che si può considerare facente parte del protologo. Nel complesso, alcune parti delle due descrizioni risultano peraltro essere un poco ambigue e quella di FRIES è probabilmente compilatoria. Quest'ultimo autore, peraltro, condensando della precedente descrizione alcune caratteristiche che dovette ritenere fondamentali nel rappresentare la specie, è riuscito a rendere in poche righe un senso più chiaro del taxon rispetto alla ben più ampia descrizione del suo predecessore (cfr. le note più avanti).

Il senso con il quale interpretiamo oggi il taxon *B. torosus* è conforme alla tradizione dei micologi svizzeri e francesi che si basarono su materiale raccolto in Svizzera e nelle zone di confine con la Francia, in particolare: KNAPP (1924, 1935), KERN (1946), WALTY (1947, 1979), IMLER (1950), cui fecero riferimento anche KONRAD & MAUBLANC (1952), HOTZ (1963), BURKHARD (1971). Successivamente il taxon fu raccolto anche in altre zone dell'Europa e fu descritto nello stesso senso interpretativo (solo con qualche trascurabile difformità) da altri autori moderni: SINGER (1967), ROMAGNESI (1976), REDEUILH (1992), BRILLOUET & BRILLOUET (1993) che, così come REDEUILH, lo hanno raccolto nel comune di Chizé, SIMONINI (1995, 1998), HILLS (1997), LANNOY & ESTADÈS (2001, 2004), ESTADÈS & DEIANA (2004), MUÑOZ (2005), WATLING & HILLS (2005), ŠUTARA ET AL. (2009) e infine KIBBY (2011). L'interpretazione e la descrizione di SINGER (1967) sono state poi in buona parte riprese anche da PILÁT & DERMEK (1974) e DERMEK & PILÁT (1974), che, come lo stesso SINGER, ripresero altresì l'interpretazioni iconografica dal WALTY (1947). L'interpretazione del taxon è dunque oggi ben consolidata secondo il senso attribuitole inizialmente dai connazionali di Secretan. D'altro canto, non si può sottacere il fatto che la diagnosi di SECRETAN (1833), sicuramente un poco ambigua, potrebbe includere anche la moderna accezione di *B. xanthocyaneus*, taxon al tempo non ancora descritto. Sia *B. torosus* (cfr. SIMONINI, 1998, raccolta di P. Cabrini), sia *B. xanthocyaneus* (cfr. ESTADÈS & DEIANA, 2004) sono stati sicuramente raccolti in zone non lontane da Sauvabelin (luogo di origine di *B. pachypus* s. SECRETAN, oggi parco pubblico, sulla riva nord del lago Léman, nelle vicinanze di Losanna), anche se in questo preciso luogo, piuttosto frequentato dal pubblico e che noi stessi abbiamo visitato, non ci risultano essere state segnalate raccolte né dell'una né dell'altra specie. Sicuramente le esigenze edafiche dei due boleti, ancorché diverse (cfr. BRILLOUET & BRILLOUET, 1993), li portano talora a convivere in recessi adiacenti. Il problema dell'attribuzione del nome *torosus* al taxon meglio confacente alle diagnosi di FRIES (1835) e SECRETAN (1833) è dunque ad oggi non pienamente risolto: un problema non nuovo, quello della corretta collocazione tassonomica di nomi antichi e descritti in modo sintetico. La soluzione può essere trovata facilmente assumendo l'interpretazione più condivisa, sintomo ovvio della maggiore diffusione del taxon: per noi, come per la maggior parte degli interpreti moderni, il *Boletus torosus* è quello degli "Svizzeri", riapparso (dopo Fries e Secretan)



su antichi numeri del Bollettino Svizzero di Micologia a partire dal 1924 (KNAPP) e successivamente ben "assimilato" dalla larga maggioranza dei micologi europei. Interpretazioni diverse da questa, anche se motivate (e, ad oggi, non ve ne sono), troverebbero comunque un ostacolo difficilmente superabile nell'art. 57.1 del Codice di Nomenclatura sui nomi in uso.

Vogliamo inoltre ricordare che tra la tradizionale interpretazione di questi autori e la diagnosi di FRIES, si collocano, come fondamentale "traits d'union" in senso temporale, le descrizioni del 1887 e del 1888 di QUÉLET, che possiamo considerare come le prime descrizioni non compilative, e che ben si adattano all'attuale concezione della specie.

Il taxon è oggi generalmente correttamente interpretato anche nelle pubblicazioni divulgative.

- L'interpretazione di KÜHNER & ROMAGNESI (1953), per quanto cercasse di rifarsi alla tradizione degli autori svizzeri, è riferibile unicamente a *B. xanthocyaneus*. L'interpretazione di LECLAIR & ESSETTE (1969) e quella più recente di MERLO, ROSSO & TRAVERSO (1980) paiono anch'esse attribuibili a *B. xanthocyaneus*.
- Una diversa interpretazione del taxon è stata fornita nel passato recente da alcuni autori di scuola tedesca [BREITENBACH & KRÄNZLIN (1989, 1991), riferibile a *B. luteocupreus*; MOSER & JÜLICH (1986), riferibile a *B. rhodopurpureus*] e di scuola spagnola [ROCABRUNA (1985), riferibile a *B. luteocupreus*; FERNANDEZ (1997), riferibile a *B. rhodopurpureus* e *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus*; GERHARDT, VILA & LLIMONA (2000), riferibile a *B. rhodopurpureus*], ma anche da un precedente autore italiano [GALLI (1982), riferibile a *B. luteocupreus* con qualche ambiguità nei confronti di *B. rhodopurpureus*], oltreché in una occasione da CETTO (1993), riferibile alla f. *polypurpureus* di *B. rhodopurpureus*, sub nom. "*B. torosus* Fr. f.ma" (si vedano le Schede **rhodopurpureus** e **luteocupreus** per le relative citazioni bibliografiche). L'interpretazione di questi autori sarebbe in realtà [SIMONINI (1998) e autori francesi moderni] da riferire a *B. rhodopurpureus* (comprese le sue forme e varietà, e anche a *B. luteocupreus*) così come è oggi concepito pressoché dalla totalità della disciplina micologica [particolarmente a partire da REDEUILH (1992), SIMONINI (1995)]. Quello che viene da questi autori chiamato *B. rhodopurpureus* [MOSER M., 1983, *Kleine Kryptogamenflora Bd. IIb/2, die Röhrlinge und Blätterpilze II Boletus*: 13 in alto; MICHAEL E. ET AL., 1986, *Handbuch für Pilzfreunde Bd II* (3. Aufl.): 180, n. 7; BREITENBACH J. & KRÄNZLIN F., 1991, *Champignons de Suisse* 3: 60-61, n. 18; DÄHNCKE R.M., 1993, *1200 Pilze in Farbfotos*: 64; GERHARDT E., 2005, *Guida ai funghi*: 470-47; GALLI M., 1982, *Nuovo trattato di Micologia, vol. 2*: tav. 220, sub nom. *B. purpureus*; CETTO B., 1987 (3^a ed. it., 2005), *I funghi dal vero* 5: 431 (n° 1971), sub nom. "*B. rhodopurpureus* Smotlacha ss. Cetto"] è a nostro avviso da riferire a *B. rubrosanguineus* (Walty) ex Cheype, taxon in merito al quale oggi non sussiste praticamente più alcun conflitto interpretativo.
- Probabilmente MARTIN (1894), sotto il nuovo nome di *B. splendidus*, descrisse collettivamente *B. torosus* nel senso degli autori Svizzeri e *Boletus rhodopurpureus*; per questo motivo noi lo sinonimiziamo "pro parte" (e con dubbio) ad entrambi i taxa.
[Diagnosi originale: «*B. splendidus. Avenue d'Aire, près d'un ormeau; allées du bois des Frères, bois de Bay, sous des chênes, bois de Troinex, à la lisière ou dans les allées et les clairières. Juillet à octobre. Voici la description de ce magnifique bolet du groupe des Luridi qui paraît commun chez nous, mais qui n'est signalé par aucun auteur.*
Chapeau charnu, semi-globuleux puis convexe ou pulviniforme (7-14 cm.), de couleur variable: brun garance clair; brun garance foncé avec des taches rouges; brun garance clair panaché de rose, de jaune, de vert et d'olivacé; pourpre foncé avec quelquefois des taches noires au centre, panaché ailleurs de jaune, de brun, de rose, de vert et d'olivacé; rose rouge ou rouge plus ou moins panaché de vert jaunâtre; quelquefois même presque entièrement rose et rouge. Pied vigoureux, formant au début une masse napiforme plus volumineuse que le chapeau, puis allongé et subégal, terminé en pointe à la base (4 à 7 cm. de longueur sur 2 à 7 cm. d'épaisseur), d'un beau jaune au sommet, plus bas chiné de brun, de rose ou de pourpre plus ou moins foncé, présentant un réseau qui descend quelquefois jusque vers la base du pied et qui est plus ou moins poriforme au sommet, rouge par places, jaune ailleurs.
Tubes courts au début puis moyens, jaunes, bleuissant, verdissant et noircissant, devenant





PAGINE DI MICOLOGIA

rouges après une longue exposition à l'air sur le vivant, adnés à libres. Pores menus, arrondis, composés, jaunes à rouge brique foncé au début, puis jaunes teintés de rouge orangé, verdissant au toucher.

Chair molle, jaune piquée ou teintée de rouge, puis bleue, avec des taches purpurines au chapeau et dans de pied, pourpre foncé et quelquefois brune à la base du pied. Dans les parties blessées du champignon vivant longtemps exposées à l'air, la chair devient rouge ou rouge brun. Saveur douce. Odeur faible»].

- L'interpretazione "allargata" del taxon *B. torosus* ad includere entità a pori rossi (che noi identifichiamo con *B. rhodopurpureus*) e entità a pori gialli (che noi identifichiamo con *B. torosus*), seguita anche da CETTO (1983) e (1993, *I funghi dal vero*, vol. 7: 394-395), è probabilmente conseguente alla ambiguità di taluni passi della descrizione di Fries.
- Rileviamo infine che alcune interpretazioni descrittive e/o iconografiche di *B. torosus* ci paiono difficilmente interpretabili e poco realistiche; esse probabilmente non ritraggono esemplari effettivi, oppure esemplari manipolati e poco decifrabili. Tra queste ricordiamo: DERMEK (1979), DERMEK & LIZON (1980), ENGEL ET AL. (1983).
- La descrizione data da KONRAD & MAUBLANC (1952) sub nom. "*Bol. torosus* Fr. ss. auct. Helv." sembra poter ben rientrare nella moderna concezione di *B. torosus*, nonostante questi autori segnalino come sinonimo il *B. purpureus* var. *xanthocyaneus* di Romain (un esempio delle passate incertezze in merito ai due taxa).
- La rappresentazione fornita da WALTY (1947), prima rappresentazione iconografica della moderna concezione di *B. torosus* e oggi giorno assurta a icona di tipicità per questo taxon in quanto ripresa da diversi importanti autori successivi (essa segna altresì l'inizio della moderna interpretazione di *B. torosus*), sarebbe un ottimo riferimento per la definizione di un neotypus (iconotypus), operazione che effettueremo in un prossimo contributo.

10. FONDATEZZA TASSONOMICA DEL TAXON: confermato.

Non paiono sussistere, ad oggi, problematiche nella delimitazione del taxon anche sul campo. Esiste una certa possibilità di confusione con *B. xanthocyaneus* e, per esemplari maturi e/o manipolati, con *B. rhodopurpureus* e *B. luteocupreus*; a tale proposito, rileviamo che da MUÑOZ (2005) si evince una apprezzabile differenza nelle dimensioni sporiali (larghezza), da rilevare sul piano statistico, che ci sentiamo di confermare sulla base delle nostre osservazioni personali. Anche esemplari di grosse dimensioni di *B. poikilochromus* possono talvolta assomigliare a *B. torosus*; SIMONINI (1998) fornisce a tale proposito criteri di delimitazione anche basati sui caratteri microscopici (dimensioni sporiali e caratteristiche degli elementi imeniali).



SCHEDA D'IDENTITÀ DEI BOLETI D'EUROPA n° 104

EPITETO: *xanthocyaneus*

Pronuncia fonetica: xanthocyàneus

1. NOMI ATTRIBUITI AL TAXON

- * *Boletus xanthocyaneus* (Romain) ex Romagn. (basinimo), 1976, Bulletin de la Société Mycologique de France 92 (3): 305.
- = "*Boletus purpureus* var. *xanthocyaneus*" Romain, 1948, Bulletin de la Société des naturalistes d'Oyonnax II: 56, p.p., nom. inval., Art. 36.1 Vienna.

*Nome adottato

2. SINONIMI ETERTIPICI

Non è noto alcun sinonimo eterotipico.

3. OMONIMI ETERTIPICI

Non è noto alcun omonimo eterotipico.

4. MISINTERPRETAZIONI (nomi di taxa erroneamente interpretati come *B. xanthocyaneus*)

- *Boletus torosus* Fr., 1835, in FRIES & HÖK, *Boleti, fungorum generis, illustratio*: 10, s. auct. [p. es., KÜHNER & ROMAGNESI (1953), METRON (1963), LECLAIR & ESSETTE (1969), BALLETO (1972), MERLO, ROSSO & TRAVERSO (1980)].

5. INTERPRETAZIONI RIFIUTATE (interpretazioni erronee del nome *B. xanthocyaneus*)

- non *Boletus purpureus* var. *xanthocyaneus* s. CETTO, 1983 (1^a ed. it., 1983), *I funghi dal vero* 4: 468-469 (n° 1557) (= *B. rhodopurpureus*, riferibile alla f. *xanthopurpureus*).
- non *Boletus xanthocyaneus* s. ALESSIO, 1998, *Fungi non Delineati, pars III*: 10-15 (s. interpretativo ambiguo).

6. DIAGNOSI ORIGINALE

Species eximie gravis, ad instar lapidis, compacta, primum tota citrina, minimo tactu vel etiam halitu maxime caerulescens; carne flavissima, statim caerulescente. Stipite porisque aetate rubescentibus. Typus in Herb. Romagnesi, 11.IX.1949. Orry-la-Ville.

7. TIPIFICAZIONE

Holotypus (vedi diagnosi originale).

L'holotypus di ROMAGNESI è segnalato come presente nel suo erbario personale con la data ed il luogo di rinvenimento, ma senza un numero di riferimento; questo non inficia tuttavia la reperibilità del typus (REDEUILH, 1992).

8. ATTUALE CONCEZIONE DEL TAXON

8.1. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI *

- BALLETO C. - 1972: *Flora Micologica Analitica*: 147 (sub nom. *B. torosus*) (un poco anomala la descrizione della colorazione pileica). [D]
- BOCCARDO F. ET AL. - 2008: *Funghi d'Italia*: 488, n. 1375. [D]
- BRILLOUET J.-M. - 1987: *Univers du vivant* 24: 38.
- BRILLOUET J.-M. - 1989: *Scientifica* 1: 6.
- BRILLOUET J.M. & T. BRILLOUET - 1993: *Riv. Micol.* 36 (1): 66. [D]
- COURTECUISSE R. & B. DUHEM - 2011: *Guide Champ. Fr. et Europ.*: 474, n. 1688. [D]
- ESTADÈS A. & G. LANNOY - 2004: *Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie* 174: 54. [D]
- ESTADÈS A. & J.C. DEÏANA - 2004: *Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie* 172: 16. [D]
- GELARDI M. - 2008: *Funghi & Natura* 28: 17. [D]
- HILLS A.E. - 1997: *Mycologist* 11: 162. [D]
- IMLER L. - 1950: *Bull. Soc. Mycol. France* 66: 189. (sub nom. *Tubiporus purpureus* var. *xanthocyaneus*).
- KIBBY G. - 2011: *British boletes*: 21. [D]
- KÜHNER R. & H. ROMAGNESI - 1953: *Flore Analytique des Champ. Sup.*: 37 (sub nom. *B. torosus*).



[D]

- LANNOY G. & A. ESTADES - 2001: *Flore Mycologique d'Europe 6. Les Bolets*: 110. [D]
 LECLAIR A. & H. ESSETTE - 1969: *Les Bolets*: n. 56 (sub nom. *B. torosus*).
 LUCCHINI G. - 1997: *I Funghi del cantone Ticino*: 228.
 MERLO E.G., M. ROSSO & M. TRAVERSO - 1980: *I Boleti*: 94 (sub nom. *B. torosus*).
 METRON J. - 1963: *Bull. Soc. Mycol. France* 79 (3): 399-402 (sub nom. *B. torosus*). [D]
 RAMAIN PI. - 1948: *Bull. Soc. Nat. d'Oyonnax* II: 56. (p.p.) (pubbl. inval., sub nom. *Boletus purpureus* var. *xanthocyaneus*). [D]
 REDEUILH G. - 1992: *Bull. Soc. Mycol. France* 108 (4): 165. [D]
 ROMAGNESI H. - 1976: *Bull. Soc. Mycol. Française* XCII: 305 (pubbl.orig. valid.). [D]
 SIMONINI G. - 1995: *Micol. Veg. Med.* 10 (2): 99. [D]
 SIMONINI G. - 1998: *Fungi non Delineati*, pars VI: 6. [D]
 WATLING R. & A.E. HILLS - 2005: *British Fungus Flora 1. Boletes and their allies*: 50 (p.p.) [D]
 * [D] = descrizione

8.2 RIFERIMENTI ICONOGRAFICI *

- BOCCARDO F. ET AL. - 2008: *Funghi d'Italia*: 489, n. 1375.
 BRILLOUET J.-M. - 1987: *Univers du vivant* 24: 39 fig. 6, 43 fig. 11, 54 fig. 28.
 BRILLOUET J.-M. - 1989: *Scientifica* 1: 7 fig. 7, 13 fig. 16, 14 fig. 17, 38 fig. 60.
 BRILLOUET J.-M. & T. BRILLOUET - 1993: *Riv. Micol.* 36 (1): fig. 1.
 COURTECUISE R. & B. DUHEM - 2011: *Guide Champ. Fr. et Europ.*: 475, n. 1688.
 ESTADÈS A. & J.C. DEIANA - 2004: *Bull. mycol. bot. Dauphiné-Savoie* 172: 17.
 GALLI R. - 1998 (3^a ed., 2007): *I Boleti*: 225.
 GELARDI M. - 2008: *Funghi & Natura* 28: 17.
 HILLS A.E. - 1997: *Mycologist* 11: 160.
 LECLAIR A. & H. ESSETTE - 1969: *Les Bolets*: n. 56 (sub nom. *B. torosus*).
 LUCCHINI G. - 1997: *I Funghi del cantone Ticino*: 424, fig. 930.
 MERLO E.G., M. ROSSO & M. TRAVERSO - 1980: *I Boleti*: 94 (sub nom. *B. torosus*).
 REBAUDENGO E. - 1998: in Alessio, *Fungi non Delineati*, pars III: tav. 3. (descrizione associata non riferibile a *B. xanthocyaneus*). [***P]
 SIMONINI G. - 1995: *Micol. Veg. Med.* 10 (2): fig. 3.
 SIMONINI G. - 1996: *I funghi dove... quando* 3 (28): 9.
 SIMONINI G. - 1998: *Fungi non Delineati*, pars VI: tav. 3. [***F]

* Iconografia segnalata come migliore rappresentazione del concetto specifico del taxon: [***F] = fotografica, [***P] = pittorica.

8.3 OSSERVAZIONI (Fig. 13)

Taxon che ripete tutti i caratteri di *B. rhodopurpureus*, da cui tuttavia si differenzia per le colorazioni. I basidiomi giovani sono interamente giallo primula; la superficie pileica è granuloso-rugolosa, non liscia, come in *B. rhodopurpureus*, opaca, più o meno sub-pubescente verso il margine, che resta a lungo involuto, regolare o anche lobato; la colorazione pileica evolve presto ad un tipico giallo "botton d'oro" (colore del fiore del *Trollius europaeus* L.) e si mostra pertanto priva dei toni verdi che sono invece evidenti in *B. torosus*; con la maturazione del basidioma si possono altresì sviluppare sulla superficie pileica tonalità rosa-rosse a zone o a macchie, verosimilmente per causa di agenti esterni (caratteristica condivisa dalla base stipitale per un effetto chiaramente dovuto al contatto col terreno, foglie, erba, etc.). I pori sono per lungo tempo gialli, talora tendenti al rossastro solo tardivamente. La carne pileica è soda e compatta anche nell'adulto, tendenzialmente poco larvata. Anche i caratteri microscopici sono pressoché identici a quelli di *B. rhodopurpureus*. Spore di dimensioni indicative $11,6-12,8 \times 4,7-5,0 \mu\text{m}$, $Q = 2,4-2,6$; struttura delle ife cuticolari a tricotoderma intrecciato. Specie termofila, fruttifica in terreni debolmente acidi ed argillosi, associata a *Quercus* sp. (particolarmente *Q. cerris* e *Q. ilex*), *Fagus sylvatica* e *Castanea sativa*; estivo, cresce dalla pianura alla collina.

Presente in Francia (?Centre, Limousin, Midi-Pyrénées, Picardie, Poitou-Charentes, ?Provence-Alpes-Côte d'Azur, Rhône-Alpes), Grecia, Italia, Regno Unito (Inghilterra meridionale: Berkshire, Hampshire), Repubblica Ceca, Spagna, Svizzera (Cantone Ticino).



9. CRITICITÀ DELL'EPITETO: poco critico.

Il taxon *B. xanthocyaneus* è oggi interpretato in modo univoco e sostanzialmente conforme alla sua descrizione originale nella maggior parte della letteratura, anche divulgativa. Per la delimitazione e la corretta interpretazione sono stati fondamentali i lavori di ROMAGNESI (1976), BRILLOUET & BRILLOUET (1993), SIMONINI (1995, 1998) e ESTADÈS & DEÍANA (2004). In particolare, il lavoro di BRILLOUET & BRILLOUET (1993), è da considerare il primo in grado di delimitare in modo molto chiaro e concretamente rispondente a quanto riscontrabile in natura le due specie molto simili *B. torosus* e *B. xanthocyaneus*, proponendo anche un materiale fotografico ineccepibile.

D'altra parte, la grande somiglianza tra gli aspetti xanthoidi di *B. rhodopurpureus* (inclusendovi, secondo la nostra opinione, anche *B. xanthocyaneus*) e *B. torosus* non può non aver dato luogo a qualche confusione.

A nostro avviso la descrizione originale di *B. xanthocyaneus* (RAMAIN, 1948) potrebbe includere, quantomeno "pro parte", anche *B. torosus*; infatti, nella descrizione di questo autore, complessivamente ben rappresentativa di *B. xanthocyaneus*, le caratteristiche pileiche (soprattutto la colorazione) potrebbero far pensare a *B. torosus*: «*chapeau...massif...dur (non tendre)...jaune vif-subverdâtre*». Altro elemento interessante riguarda l'areale di raccolta di questo autore, cioè i dintorni del Lac Léman (sponda sud, Francia, Douvaine e Layaud-sur-Thonon, località della Haute-Savoie), non lontana dall'originale areale di raccolta di *B. torosus* (sponda nord del Lac Léman, Svizzera, luogo di origine del *typus* descrittivo, cioè il "*B. pachypus* di Secretan"), proprio sulla riva opposta come già faceva notare REDEUILH (1992).

D'altro canto, in un lavoro recente, in cui viene posta una delimitazione ben chiara ed assolutamente conforme alla moderna concezione dei due taxa (ESTADÈS & DEÍANA, 2004), viene citato per *B. xanthocyaneus* uno dei luoghi di ritrovamento di Romain (bas Chablais, forêt de Douvaine-Loisin, quindi sponda sud del Lago Léman). Dunque, nel 2004, il *B. xanthocyaneus* è stato finalmente documentato nei luoghi della descrizione di Romain (una delle direzioni di ricerca già indicate da REDEUILH (1992) per dirimere i dubbi in seno a questo taxon), e con caratteristiche ben distinte da *B. torosus*.

REDEUILH (1992) aveva invece proposto una diversa concezione di *B. xanthocyaneus*, ritenendolo, ancorché in via dubitativa, una espressione di *B. torosus* priva di tonalità verdastre sul cappello: «*Xanthocyaneus ne serait-il donc qu'un "torosus jaune"... taxonomiquement à peine distinct?*». Questa interpretazione, che trovava i suoi punti di forza principalmente nelle già citate ambiguità della descrizione di Romain e nei luoghi di ritrovamento prossimi a quelli tipici di *B. torosus*, è però da ritenere oggi meno attendibile in quanto mette in secondo piano un carattere descritto già da RAMAIN (1948): superficie del cappello «*granuleux-ruguleux, non lisse*», che allontana indubbiamente *B. xanthocyaneus* da *B. torosus*, per avvicinarlo a *B. rhodopurpureus*. Il ritrovamento di *B. xanthocyaneus* con i caratteri della sua interpretazione più moderna nei luoghi di ritrovamento del "*B. purpureus* var. *xanthocyaneus*" di Romain (ESTADÈS & DEÍANA, 2004) ha oggi tolto ogni dubbio interpretativo.

- In passato alcuni autori hanno descritto e/o rappresentato il taxon *B. xanthocyaneus* sub nom. *B. torosus* [KÜHNER & ROMAGNESI (1953), LECLAIR & ESSETTE (1969), MERLO, ROSSO & TRAVERSO (1980)].
- METRON (1963) sub nom. *B. torosus* sembra in realtà descrivere un *B. xanthocyaneus*, per le colorazioni e il pileo «*faisant de suite penser à B. purpureus*».
- In ALESSIO (1998) vengono riportate una descrizione e una tavola a colori (Rebaudengo) di *B. xanthocyaneus* riferibili a raccolte diverse. Mentre la rappresentazione pittorica, tolta qualche anomalia come una zona pseudo-anulare sullo stipite, può bene rappresentare il taxon, la descrizione risulta essere non del tutto conforme alla specie per diverse caratteristiche e in particolare per il reticolo che risulterebbe «*d'un rosso passante a toni più scuri con l'età*». La descrizione di ALESSIO (1998) è pertanto da ritenere nel complesso ambigua.

10. FONDATEZZA TASSONOMICA DEL TAXON: insufficientemente confermato.

Abbiamo qui trattato il taxon *B. xanthocyaneus* come entità autonoma a rango specifico adeguandoci ad una prassi invalsa nella letteratura micologica negli ultimi venti anni, ciò che



ha consentito lo svilupparsi di numerosi dati bibliografici, iconografici e nomenclaturali. Detto ciò, occorre rilevare che *B. xanthocyaneus* si mostra in tutto e per tutto identico a *B. rhodopurpureus* tranne che nelle colorazioni, risolvendosi così come una possibile espressione xantoide di quest'ultimo. Ulteriori augurabili studi di biologia molecolare potrebbero stabilire quale sia il rango tassonomico più opportuno per *B. xanthocyaneus* in rapporto a *B. rhodopurpureus*, sempre che il tutto non si risolva in una semplice identificazione tassonomica. Alcune caratteristiche tipiche di *B. rhodopurpureus* (e in esso ricorrenti, a differenza di *B. torosus* nelle quali si differenzia), come il pileo rugoso o bitorzoluto con margine scanalato o irregolare, lobato, fortemente involuto, lo stipite obeso, assieme alla concordanza della microscopia e delle condizioni edafiche di crescita (habitat e tipologia di terreno), fanno pensare a *B. xanthocyaneus* come a una forma xantoide di questo, le cui colorazioni nella gamma del giallo sembrano essere ben più vivide (limone, primula, botton d'oro, prive di sfumature verdi, durature sino a stadi molto avanzati di crescita) che non in *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus*. Quest'ultimo, infatti, è solitamente rappresentato con colorazioni gialle più sbiadite (in particolar modo nella colorazione pileica) rispetto a *B. xanthocyaneus*.

Qualora *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus* e *B. xanthocyaneus* non fossero strettamente lo stesso taxon ma comunque entrambe forme xanthoidi di *B. rhodopurpureus*, questa leggera differenza di sfumature cromatiche potrebbe essere l'elemento sul quale fondare una delimitazione tra i due taxa.

Un eventuale isolamento edafico di *B. xanthocyaneus* nei confronti di *B. rhodopurpureus* non sembra nemmeno aver luogo in modo sistematico. Noi lo conosciamo da una stazione condivisa con *B. rhodopurpureus*, ancorché costante nei caratteri cromatici sul micelio che lo produce; inoltre l'identificazione di *B. xanthocyaneus* con *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus* appare sostenibile (MUÑOZ, 2005; *Boletus* s.l.: 386, 397). Alcuni autori (SIMONINI, 1995) hanno attribuito una colorazione rossa ai pori di *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus* ed una colorazione gialla (eventualmente evolvente al rosso solo tardivamente) ai pori di *B. xanthocyaneus*. Questa interpretazione, ancorché in sintonia con la etimologia del termine "*xanthopurpureus*", sarebbe in contrasto con quanto riportato da Smotlacha nella diagnosi di *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus*: «*formam ... totaliter luteam*», anche se si potrebbe ulteriormente argomentare sul fatto che Smotlacha avesse potuto attribuire l'avverbio "*totaliter*" alla sola colorazione pileica; per questa caratteristica troviamo altre differenze in letteratura: chi rappresenta e/o descrive la f. *xanthopurpureus* con pori almeno inizialmente gialli, e tali rimanenti più o meno a lungo, come per esempio REDEUILH (1992, Bull. Soc. Mycol. France 108 (3): 91, Atlas tav. 1 e 3), LANNOY & ESTADÈS (2001: 111), ESTADÈS & LANNOY (2004: 54), MUÑOZ (2005, *Boletus* s.l.: 397, 726 e 727), ŠUTARA ET AL. (2009, *Hřibovitě houby*: 190 in basso), COURTECUISE & DUHEM (2011, *Guide des Champignons de France et d'Europe*: 474-475, n. 1691) e chi con pori da subito rossi come per esempio CETTO (1983, 4^a ed. it. 2006), *I funghi dal vero* 4: 468, n° 1557, sub nom. *B. luteocupreus*, che noi abbiamo interpretato come f. *xanthopurpureus* (nella descrizione tuttavia l'autore, in merito ai pori, dice «*solamente nel giovane gialli*»), SIMONINI (1995: fig. 5), GALLI (1998: 225 in alto), EYSSARTIER & ROUX (2011, *Le guide des champignons*: 89 e 100). L'eventualità che la f. *xanthopurpureus* possa essere un'entità a pori almeno inizialmente gialli oppure da subito rossi, potrebbe aprire in questo secondo caso scenari ben differenti per quel che riguarda la sua eventuale identità con *B. xanthocyaneus*.

Alcuni autori (ANGARANO, 1989, Boll. Gr. Micol. Bres. 32 (3-4): 23, fig. 19) hanno utilizzato l'epiteto *xanthocyaneus* (nella fattispecie "*B. torosus* var. *xanthocyaneus*") per rappresentare *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus* a pori rossi. Altri (p. es., FERNANDEZ, 1997, *Guia Micologica*: 105 in basso) hanno rappresentato *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus* a pori gialli sub nom. *B. torosus*. E ancora, il nome *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus* è stato attribuito ad aspetti perfettamente confacenti a *B. rhodopurpureus* f. *rhodopurpureus* (p. es., GALLI, 1995; *I funghi dove...* quando 2 (16): 49).

Infine, BERTEA (in BRILLOUET 1989; *Scientifica* I: 14, fig. 19) riporta una emblematica immagine di G. REDEUILH in cui sono associati, presumibilmente da uno stesso luogo di crescita o forse da una stessa raccolta, un *B. rhodopurpureus* tipico, un *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus* a



A.M.B. Centro Studi Micologici

pori rossi ed un *B. rhodopurpureus* f. *xanthopurpureus* a pori gialli, tutti sub nom. *B. rhodopurpureus*.

La confusione di *B. xanthocyaneus* con *B. torosus* è possibile, specialmente su esemplari vecchi o manipolati. Le due entità sono però ben separabili per i caratteri già citati, che si evincono dalle descrizioni moderne, in particolare BRILLOUET & BRILLOUET (1993).



PAGINE DI MICOLOGIA



Fig. 2: raccolta tipica di *Boletus luteocupreus*, Careggine (LU), con *Castanea sativa* e *Betula pendula*, leg. V. Bertolini, 16.09.2012, erbario V. Bertolini nr. BL120916001BV (Foto V. Bertolini)



Fig. 3: raccolta tipica di *B. luteocupreus*, Cozzo S. Angelo (Acri, CS), con *Castanea sativa*, leg. C. Lavorato, 04.09.1996, erb. MCVE 18131, erb. G. Simonini nr. 1719, erb. C. Lavorato nr. 960904-19 (Foto C. Lavorato)



Fig. 4: raccolta di *B. luteocupreus* con cappello completamente giallo cromo, tipico negli altri caratteri. Questo morfotipo ricorre un po' in tutta la penisola (Emilia, Lazio) e anche sulle pendici dell'Etna. Rio Riccò (Busana, RE), con *Castanea sativa*, leg. G. Nuccio, erbario G. Simonini nr. 10003 (Foto G. Simonini)



Fig. 5: raccolta tipica di *B. poikilochromus*, parco di Roncolo (Quattrocastella, RE), con *Quercus pubescens*, leg. G. Simonini, 20.10.2010, erbario G. Simonini nr. 11008 (Foto G. Simonini)



PAGINE DI MICOLOGIA



Fig. 6: raccolta tipica di *B. rhodopurpureus*, Oasi Naturale "il Poggino" (Ponsacco, PI), con *Quercus cerris* e *Carpinus betulus*, leg. V. Bertolini, 12.09.2012, erbario V. Bertolini nr. BR120912001VB (Foto V. Bertolini)



Fig. 7: raccolta tipica di *B. rhodopurpureus*, Pulpiano (Viano, RE), con *Quercus cerris*, leg. G. Simonini, 01.07.2000, erbario MCVE 18574, erbario G. Simonini nr. 2258 (Foto G. Simonini)



Fig. 8: confronto tra due raccolte tipiche di *B. luteocupreus* (a sinistra) e *B. rhodopurpureus* (a destra). *B. luteocupreus*, Careggine (LU), con *Castanea sativa* e *Betula pendula*, leg. V. Bertolini, 16.09.2012, erb. V. Bertolini nr. BL120916001BV. *B. rhodopurpureus*, Tenuta Salviati, Parco Migliarino (S. Rossore-Massaciuccoli, PI), con *Quercus cerris*, *Q. robur* e *Q. ilex*, leg. V. Bertolini, 09.10.2012, non essiccato (Foto V. Bertolini)



Fig. 9: raccolta di *B. rhodopurpureus* riferibile alla var. *gallicus*, Ponte sul Tavarone (Licciana Nardi, MC), con *Quercus cerris*, leg. G. Simonini, 01.08.2000, erbario MCVE n. 18571, erb. G. Simonini nr. 2266 (Foto G. Simonini)
Nota: questa raccolta è "topotipica" rispetto a quella effettuata insieme da G. Redeuilh e G. Simonini, nel 1992, che convinse G. Redeuilh della opportunità di ricombinare sotto *B. rhodopurpureus* il *B. torosus* var. *gallicus* Romagn. (cfr. REDEUILH, BSMF, 1992, t. 108(4): 172).



PAGINE DI MICOLOGIA



Figura 10: raccolta di *B. rhodopurpureus* riferibile alla f. *poridecolorans* Klofac, Pulpiano (Viano, RE), con *Quercus cerris*, leg. G. Simonini, 01.07.2000, raccolta non essiccata (Foto G. Simonini)



Figura 11: raccolta di *B. rhodopurpureus* riferibile alla f. *mediterraneensis* Estadès & Lannoy, Mulerna (Ponte a Moriano, LU), con *Quercus cerris*, *Q. ilex*, *Pinus pinaster*, leg. G. Davini, 08.10.1995, erbario MCVE 17909, erbario G. Simonini nr. 1476 (Foto L. Gori)



A.M.B. Centro Studi Micologici



Figura 12: raccolta tipica di *Boletus torosus* Fr., bosco di Calizzo (Villa Minozzo, RE), con *Quercus pubescens*, leg. G. Simonini, 19.08.2010, raccolta non essiccata (Foto G. Simonini)



Figura 13: raccolta tipica di *Boletus xanthocyaneus* (Romain) ex Romagn., bosco di Pulpiano (Viano, RE), con *Quercus cerris*, leg. G. Simonini, 13.07.1997, Erbario MCVE 21792, erbario G. Simonini nr. 1809 (Foto G. Simonini)

